Anno XIII. | TORINO, Sabato 16 Agosto 1879 | Num. 225.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. [illegible] — in terza pagina cent. [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati qualunque che le vengono esibiti.

AVVISO.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbuonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 16 AGOSTO 1879

ITALIA

Il Ministro dell'interno e la legge della pubblica sicurezza.

IV.

Non vi è proposta nuova la quale non susciti eccezioni e contraddizioni; ma non vi è proposta nuova la quale alla riprova della discussione non riesca, se ha in sè alcunchè di buono, a migliorarsi, a perfezionarsi.

Così crediamo debba accadere dei suggerimenti che noi abbiamo pòrti al Ministro dell'interno per l'ordinamento del personale della pubblica sicurezza. Ne faccia egli materia degli studi di uomini competenti, assista alle loro conferenze, ne scelga le conclusioni migliori e poi le attui con prontezza e con energia e si renderà veramente benemerito così di una numerosa classe di pubblici funzionari come dell'intero Paese, perchè se quelli avranno maggiori garanzie e maggiori soddisfazioni nell'adempimento della loro missione, anche il Paese sentirà il vantaggio dei migliori servigi che essi potranno rendergli in un campo nel quale, più che in qualunque altro, non basta agire, ma è d'uopo agir bene.

Si potrà dire che la creazione d'un apposito personale per le funzioni puramente esecutive non è una novità e che anzi intorno a questo personale sta il ricordo di tempi sciagurati e dolorosi per l'Italia. Ma se la passata tirannide, in alcune provincie d'Italia, possedendo una istituzione intrinsecamente buona, la snaturava o la rendeva esosa, togliendola quasi del tutto ai veri servigi della pubblica sicurezza per applicarla alla polizia politica, non è questa una ragione perchè si possa temere altrettanto da noi, in così enorme differenza di condizioni politiche e morali, con sì eloquente controllo della stampa e delle altre pubbliche libertà, col supremo tribunale del Parlamento ove può giungere non inascoltata la voce dei reclamanti contro qualsiasi abuso.

Del resto un lavoro preparatorio per giungere alla distinzione delle categorie nel personale della P. S. dev'essere già stato fatto presso il Ministero. E se le nostre informazioni non sono inesatte, la maggioranza degli attuali impiegati di P. S. si è pronunciata e per la carriera direttiva, o per la carriera d'ordine, rivelando, in modo indiretto, ma pur troppo assai chiaro, che il vero e principale bisogno del servizio sta precisamente nella formazione di un buon personale *esecutivo*.

Naturalmente non deve l'ordinamento farsi in guisa che quella dell'*esecutivo* sia una via senza uscita. È d'uopo provvedere perchè sia dato affidamento ai migliori di potere, dopo un dato numero d'anni, passare o nel personale direttivo o in quello d'ordine, a seconda delle loro attitudini e delle speciali condizioni delle loro forze o della loro età.

Nello stesso modo, a rimuovere una assai facile obbiezione, sarà indispensabile stabilire qualche norma concreta pei passaggi alla carriera amministrativa ordinaria dalla carriera direttiva della pubblica sicurezza, o viceversa.

Attualmente si sono visti e si vedono di quando in quando questori che diventano consiglieri delegati restando sempre nelle questure o che da consiglieri delegati diventano prefetti senza lasciare parimenti le questure o non abbandonandole almeno per un tempo abbastanza lungo.

Quando le scelte son buone, e, bisogna pur convenirne, quelle degli ultimi anni sono state felicissime, il Governo non può averne che plauso.

Ma al disotto del Governo le grida sono molte. Le considerazioni sul merito personale degli individui spariscono; rimane soltanto il fatto che si reputa lesivo del merito di questo, dell'anzianità di quello; il fatto che introduce un elemento giudicato estraneo nel posto cui dieci, venti altri aspiravano con una cotale ragion di diritto di cui non può essere negata la sussistenza.

Quando invece i passaggi di carriera sieno preveduti e siano in qualche modo disciplinati, cessa la ragione della sorpresa e diminuisce quella del lamento; tanto più ove i passaggi possano avvenire reciprocamente da quella a questa e da questa a quella, e quando non sia loro aperta troppo largamente la via, talchè abbiano pur sempre il carattere in qualche modo di eccezioni.

Ma in questo caso si può temere da taluno che rimanga nelle singole carriere troppo poco movimento per le promozioni e che perciò il personale non si trovi convenientemente incoraggiato ad acquistarsi benemerenze a cagione dei troppo ritardati compensi.

L'obbiezione ha un valore che noi non le possiamo negare, perchè lo riscontriamo già nello stato attuale delle cose. Quale incoraggiamento può avere un funzionario, poniamo pure addirittura un questore, il quale, anche essendo uno dei migliori, è condannato a stare otto, dieci, dodici e più anni senza vedere mai aumentato di un solo centesimo il suo stipendio? E noti il lettore che mentre questa sembra un'ipotesi noi non facciamo che citare un esempio.

Ma a questo inconveniente è molto agevole il rimediare quando con provvida iniziativa il Ministro dell'interno faccia applicare anche agl'impiegati della P. S. una misura che è pure in vigore per molte altre categorie di funzionari dello Stato, quella, cioè, di aumentare di un decimo gli stipendi di coloro che entro un determinato periodo di anni non abbiano avuto alcuna promozione.

In conclusione, fissate le massime fondamentali, i temperamenti non possono mancare.

Non faccia l'onorevole Ministro Commissioni grosse, non le costituisca colla solennità di decreti reali, non abbandoni loro un campo sconfinato di rimaneggiamento di leggi.

Si accontenti di chiamare intorno a sè qualche uomo pratico che gli prepari tutti gli elementi necessari a poter prendere risoluzioni precise.

E le prenda. E circondi questo personale, che deve pure occuparsi degli interessi più vitali dei cittadini, di quel duplice prestigio che gli è necessario, per avere, in caso di bisogno, l'autorità morale atta ad assicurargli il concorso di tutti gli onesti; per avere, sempre e dovunque, l'autorità morale atta a crescere la sua forza contro quegli sciagurati, e naturalmente perversi, o abbrutiti dal vizio, dall'ignoranza, dalle malvagie passioni,

Che dan nel sangue e nell'aver di piglio.

DA ROMA.

Il bisogno di un Consiglio di ministri — Il completamento del Gabinetto — La marina — Nicotera in ribasso — Il Papa e i suoi medici — Non uscirà — Le grandi manovre — La questione dei Reduci.

(Vico). — 14 agosto. — Il bisogno di un Consiglio di ministri era proprio sentito ed io ringrazierò a suo tempo e di tutto cuore l'onorevole Grimaldi che ne è stato l'iniziatore.

Se non altro per una settimana o due parleremo della partenza e dell'arrivo dei ministri e discuteremo su quello che avranno detto e gl'intendimenti che avranno manifestati.

Per ora non posso dirvi altro se non che il Grimaldi ha scritto al Cairoli pregandolo di convocare al più presto possibile il Consiglio per esaminare alcune sue proposte, che l'on. Varè s'è sottoscritto alla preghiera del Grimaldi, perchè anche lui ha qualche movimento da fare nella magistratura, pel quale vorrebbe prima sentire l'avviso dei suoi colleghi, e il Villa ha fatto lo stesso.

Sicchè, meno male, un Consiglio di ministri pare proprio assicurato per la prossima settimana.

* * *

E poi bisognerà pur procedere anche a completare un po' il Gabinetto.

Non si può mica lasciare per parecchi mesi il Ministero della marina senza ministro nè segretario generale. È una amministrazione troppo importante, e la marina colle continue trasformazioni che subisce per il progresso vertiginoso che s'è fatto in questi ultimi anni, è in un periodo troppo difficile perchè la si possa trascurare in questo modo.

I giornali asseriscono che si sia pensato per il segretariato al contr'ammiraglio Del Santo, ma credo che non sia per ora che una voce qualunque messa in giro come tante altre.

Per il segretariato dell'interno s'è tornato alla carica coll'on. Ronchetti, ma egli non ne vuol proprio sapere, e si trova contento coll'on. Varè, senza i grattacapi che dà sempre il Ministero dell'interno.

Ritengo pure per assolutamente falsa la voce che questo segretariato sia stato offerto al Vastarini, uno dei pochi fidi dell'on. Nicotera.

La notizia avrebbe potuto avere qualche carattere di verosimiglianza un po' di tempo fa, ma dopo il risultato delle elezioni di Napoli, che hanno dimostrato che debole elemento egli sia, l'on. Cairoli che lo ha combattuto, non può pensare davvero a prendere dei suoi rappresentanti nel Ministero.

In quanto all'agricoltura, l'uomo non è ancora in vista, e, anche dato che si provveda subito a questa vacanza, non si nominerà nessuno a questo Ministero, che continuerà ad essere retto interinalmente dal Presidente del Consiglio.

* * *

I medici del Papa sono quelli che daranno per un po' di giorni l'argomento di discussione ai giornali esteri.

Essi hanno detto a Sua Santità che un mutamento d'aria gli farebbe bene e gli consigliarono di recarsi a passare qualche tempo a Perugia.

Siamo quindi alla solita questione: Esce o non esce?

E si finirà come il solito.

Leone XIII, come già il suo predecessore, continuerà a rimanere prigioniero volontario in Vaticano, anche a danno della sua salute.

Non è punto vero che il Papa abbia chiesto consiglio ai cardinali intorno a questo argomento. Leone XIII non è uomo da aspettare gli altrui consigli per prendere una determinazione qualsiasi. Egli fa da sè. E sulla probabilità ch'egli esca non se ne è nemmeno parlato, come di una cosa impossibile.

Tanto più che se i medici gli hanno consigliato di cambiare aria, non vuol punto dire che stia male.

* * *

L'onorevole Ministro della guerra ha dato tutte le disposizioni necessarie per le grandi manovre che debbono incominciare il 26 del mese nella zona di terreno sulla linea fra Roma e Napoli con centro a Ceprano. Per il ventiquattro sono già stati ordinati nove treni speciali per il concentramento delle truppe.

Dapprima sembrava che per quest'anno non avrebbero fatto tutte grosse manovre e forse tale era il divisamento dell'on. Mazè de la Roche, ma l'attuale ministro le crede assolutamente necessarie, tanto più dacchè per esigenze di bilancio i soldati stanno ora assai meno sotto le armi di prima.

* * *

E a proposito di soldati vi parlerò un po' della questione dei Reduci.

Ve ne ho taciuto fino ad ora perchè sembrava non dovesse prendere alcuna importanza, ma ora è divenuta una questione di una certa gravità.

Conoscete certamente il fatto.

La Società romana dei Reduci è composta in gran parte di radicali, la minoranza dei monarchici che vi appartiene non se ne cura punto, e, come al solito, non va nemmeno alle sedute.

Ragione per cui i radicali fanno quello che si vogliono.

Giorni sono, in un'assemblea alla quale non erano presenti che una settantina di soci su 400, presero la deliberazione d'aderire alla idea della lega dei *Due Macelli*.

Due o tre soci che professano principii monarchici credettero bene di ritirarsi, trovando incompatibili coi loro principii il rimanere in una Associazione che prende simili deliberazioni.

Si sta ora lavorando per formare un'altra Società di Reduci monarchici.

Il Cairoli appartiene alla Società. Certamente egli darà le sue dimissioni, e si pensa di portarlo alla presidenza della nuova Società.

La mala fede gli avversari dell'on. Cairoli vanno susurrando che egli non si dimetterà per non distaccarsi dai suoi vecchi amici.

Non è che una bassa insinuazione, e l'onorevole Cairoli, ebbe già occasione di scriverlo, darà le sue dimissioni assieme a tutti gli altri.

CORRIERE GENOVESE.

Interessi marittimi — Le promesse dell'onorevole Cairoli — Invasione di maestre — Moralità dei nostri operai — Un avvelenamento — Beneficenza — Suicidio mancato — Processo Canzio — Caldo.

(P...olo) — 15 agosto. — La stampa locale si occupa con insistenza della nostra marina mercantile; è per noi una questione di vita o di morte. Il nostro Comitato per la tutela degl'interessi marittimi ha testè indirizzato all'on. Cairoli una nuova supplica onde rammemorargli le promesse da lui fatte pochi giorni or sono in occasione della sua visita alla nostra Esposizione agraria. L'on. Cairoli nella sua ultima venuta a Genova ha mostrato di voler prendere vivo interesse della nostra marina mercantile: ha sentito e visto quali sono gli ostacoli da rimuovere, quali i vincoli da sciogliere onde essa possa svilupparsi come lo porterebbe e la natura del luogo adattissimo e l'operosità nota dei Liguri; ha perciò fatto larghe promesse di sovvenzioni d'aiuto, ma finora non furono che parole; di fatti non c'è ancora niente, ed è perciò che il Comitato ha creduto bene rammemorare all'onorevole Presidente del Consiglio tutte quelle belle cose che ci ha fatto sperare. È una questione importantissima e merita che il nostro Governo la consideri seriamente; anch'io getto il mio sassolino: approderà a nulla?

* * *

Salto di palo in frasca. Indovinate un po' quante candidate si sono presentate agli esami di patente nella nostra Scuola normale femminile? Nientemeno che più di 350! È una cifra abbastanza considerevole.

Al giorno d'oggi nelle nostre ragazze è invalsa la mania di patentarsi: non più operaie, non più sarte, non più ricamatrici, non più tessitrici: maestre e maestre e poi maestre! Cosa ne avviene? Che tutta questa gente, e per lo meno la massima parte, non appena ha ottenuto la patente, cerca in ogni modo di usufruirne, e siccome i posti in città non sono sufficienti per tutte, così queste povere illuse vanno poi a finire in qualche paesetto, in qualche comunello, dove la spilorceria d'un Consiglio comunale non passa loro che uno stipendio di trecento o quattrocento lire annue, in barba a tutte le leggi e regolamenti che vietano questi, starei per dire, *disonorevoli* stipendi. Io credo che la più bassa operaia, per meschina che sia, si guadagna ben di più che taluna di queste patentate.

Da che deriva questa affluenza straordinaria e crescente di anno in anno?

* * *

Gli scioperi sono finiti: un manifesto del Questore è bastato per calmare gli spiriti ardenti e ritornare tutti al dovere. In fondo in fondo, ad eccezione di qualche scappatella di tanto in tanto, i nostri operai non sono tanto cattivi, e lo provano i risparmi che fanno settimanalmente; lunedì ultimo scorso, per esempio, fu depositato alla Cassa di risparmio tanto per 60 mila lire. Che ve ne pare? Non è una cosa consolantissima?

* * *

I casi di famiglie avvelenate si succedono troppo di spesso. L'altro giorno in un Comune della nostra provincia, una buona donna ha comprato da una comare una scodella di latte rappreso (*ricotta*) e n'ha mangiato in compagnia dei suoi cinque figli. Due ore dopo circa capita per caso una parente e figuratevi il suo spavento quando entrando in casa vide la povera donna sdraiata per terra, i bambini quale in preda a convulsioni, quale in delirio, quale cogli occhi messo fuori della testa... Rilevata dallo spavento corse pel medico e questo fu ancora a tempo a prodigare le prime cure a quelle disgraziate creature vittime di un avvelenamento. Pare che il latte fosse stato cotto in una pentola di rame dove fu lasciato raffreddare e che questa sia stata la causa dell'avvelenamento. Ora i sei malati sono fuori pericolo: ma se l'hanno vista brutta, veh! e ci scommetto che per un bel pezzo ancora si ricorderanno di questa ricotta tanto fatale; e quanto alla donna che l'ha venduta, stia ben alla larga...

* * *

La beneficenza trova a fare bene tra noi. La Società Cristoforo Colombo ha testè inviato al sindaco 200 lire onde siano distribuite agli inondati. Gli eredi della baronessa Giuseppina Ruggieri hanno elargito egual somma in favore degli asili infantili. Oggi e per due giorni consecutivi avrà luogo in Bolzaneto una fiera di beneficenza per gli asili del Comune: vi sarà perciò musica, ruota di fortuna, ecc. Che Dio benedica tutti cotesti benefattori!

* * *

C'è da registrare un tentativo di suicidio. È un farmacista forestiere venuto a Genova appositamente per ammazzarsi: l'altra sera fu trovato sotto i portici dell'Accademia privo di sensi: aveva inghiottito della morfina in una discreta dose; ma le pronte cure valsero a richiamarlo in vita ed ora è in via di guarigione. E la causa del disperato proposito? Mah!

* * *

Il giorno 29 p. v. dinanzi alla nostra Corte d'appello si svolgerà il famoso processo contro Stefano Canzio e compagni, appellanti dalla sentenza del Tribunale che li condannava ad un anno di carcere per ribellione alla forza pubblica. L'aspettazione è grandissima: via! diamoci una assolutoria, e che la sia finita una buona volta!

* * *

Non mi resta altro a dirvi se non che fa un caldo insopportabile: da due o tre giorni vanno girando all'interno dei grossi nuvoloni illudendoci con una vana promessa di pioggia: e sì che un po' di pioggia non ci farebbe mica male, no!

DA NOVARA.

Le elezioni provinciali — Seduta al Consiglio provinciale — La dote al teatro Coccia.

(Mari...o). — 15 agosto. — Piuttostochè intrattenervi del caldo veramente eccezionale di questi ultimi giorni, io ho creduto meglio di restarmene silenzioso per tutto questo non breve spazio di tempo. Ma se qualcosa, che mettesse conto di riferire, fosse avvenuta in questo lasso di tempo, io non avrei tralasciato punto di parlarne. E per tal cagione non lascierò passare sotto silenzio le elezioni fatte in alcuno dei nostri mandamenti per la nomina a consigliere provinciale. Sebbene la importanza di queste elezioni si limiti al mandamento in cui hanno luogo, ciò nulla di meno di alcuna di esse si fece sentire l'eco anco nella nostra città. Fra queste una che diede maggior luogo a commenti ed a dispute si fu quella di *Vespolate*, capoluogo di mandamento a pochi chilometri dalla nostra città.

Avendo rassegnate le proprie dimissioni il suo rappresentante, alcuni elettori offrirono la candidatura al comm. *Malusardi*, ex-prefetto di Palermo, il quale appunto è nativo di quel Comune.

Le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale, come si sa, non si fanno tutte nel medesimo giorno nei diversi Comuni di cui si compone il mandamento, per cui, dopo la prima votazione, che si fa appunto nel capo-luogo, avendo il comm. *Malusardi* raccolti sopra di sè appena la metà dei voti, e disperandosi della sua riuscita, si abbandonò quella candidatura.

Restavano due altri candidati, i quali per le molte amicizie o parentele che hanno nel mandamento poterono entrare nella lizza con probabilità maggiore di riuscita. E qui devo aggiungere che, sebbene il comm. Malusardi avesse risposto affermativamente a chi lo aveva interrogato se avesse accettata la rappresentanza del suo mandamento nativo al Consiglio provinciale, non si diè punto briga per raggranellare i voti a suo favore.

La lotta dunque restò, come vi dissi, tra due candidati di eguali meriti, e che ambidue erano già stati altre volte mandati al Consiglio provinciale.

Fra questi vinse chi maggiori aderenze aveva nel paese, aderenze molto numerose nei contadini e soprattutto nei preti di campagna.

L'eletto lo si dice clericale, ma egli lo nega al tutto, quantunque alcuni ci siano che provino l'asserto. Questi, per amor del vero, devesi dire, è versatissimo nelle cose d'amministrazione, per cui, tutto sommato e tenuto ad ogni cosa il debito riguardo, se non contenti, non si può essere affatto malcontenti di questa nomina.

L'eletto, che è di Novara, non mancò di fortissimi oppositori e fra questi trovò anche un giornale cittadino, che a malincuore, ed a giusta ragione, vide lasciato da parte il Malusardi per una persona, che se ha alcuni meriti amministrativi, ha però idee troppo retrive e poco conferenti ai tempi. Ma i Consigli provinciali sono corpi eminentemente amministrativi, e perciò la politica si riduce a poca cosa, per non dir nulla; dunque, dato anche che l'eletto sia clericale, non potrà il suo clericalismo aver influenza alcuna.

* * *

Dacchè vi ho parlato delle elezioni provinciali, non vi voglio tacere del Consiglio provinciale che si radunò appunto lo scorso lunedì. In questa seduta si fecero solo delle nomine, essendosi rimandata, sopra proposta dell'on. comm. Peruzzi, al 29 del corr. mese la discussione sul concorso provinciale alle ferrovie Novara-Varallo e Vercelli-Mortara. A proposito delle nomine all'ufficio della presidenza, vi dirò come un corrispondente della *Perseveranza* le abbia telegrafato prima il completo trionfo del partito moderato, poi abbia stemperata in una corrispondenza la sua gioia per la sostituzione dell'avv. Faldella, noto corrispondente di giornali progressisti, come egli dice, col marchesino Ricci, liberale moderato, al posto di vice-segretario.

Io credo che prima condizione di una vittoria sia una lotta, e lotta non vi fu, perocchè a presidente fu riconfermato Quintino Sella con 46 voti su 48 votanti e consimili decisioni pei restanti.

In quanto alla nomina del vice-segretario, per cui mena tanto scalpore il zelante corrispondente della *Perseveranza*, si sa che da qualche tempo l'avv. Faldella aveva esternato il desiderio di essere esonerato da quella carica.

Anzi egli stesso, come ne possono far fede molti consiglieri, pregò i colleghi a volerlo sostituire con altra persona. È in tal modo che i moderati riportano le loro vittorie!

Grandi vittorie in verità!

* * *

Ieri al nostro Consiglio comunale trattossi se dovevasi accordare la chiesta dote di lire 12 mila alla direzione del teatro Coccia per gli spettacoli di musica da darsi nel carnevale prossimo. Altre volte vi ho intrattenuto di questo teatrino fatto ad esclusivo uso di chi ha la fortuna di possedervi un palco; ora aggiungerò solo che quantunque molti conoscano che i contribuenti hanno diritto a veder meglio erogati i loro denari, ciò nulla di meno la maggioranza fu proclive a dare la dote, forse perchè la maggioranza di chi vota è padrona di un palco, e per approvare una tale somma, al certo non ispregievole, a lei non costava che un'alzata di mano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 37.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA (1812)

XXXVII.

La madre di Maria fu con modesti funerali posta sotterra, e la tomba di lei venne ogni giorno adornata di fiori novelli che vi recava, insieme colle preghiere, la pietà dell'orfana addoloratissima. Da queste visite quotidiane al sepolcro materno la contessa e Lodoiska avevano dapprima tentato di sconsigliare la giovane fanciulla, ma ella aveva così risolutamente insistito, che avevano cessato di contrastarle, e il più delle volte le si associavano nel mesto pellegrinaggio.

Intanto, essendosi scritto subito alla sorella della defunta, che era la madre di quelle ragazze colle quali Maria aveva fatta la escursione a Pillaita, quattro giorni dopo la morte della signora Rosen giunsero la zia e le cugine di Maria per pigliarsi seco la loro parente, la quale era naturale che ora trovasse rifugio nella loro casa.

Vi fu un'amichevole lotta fra le parenti di Maria e la contessa e Lodoiska, ciascuna volendo tener seco l'orfana; e finalmente fu deciso che la fanciulla andrebbe fra pochi giorni colla zia, ma le due polacche l'accompagnerebbero e rimarrebbero colà un po' di tempo a continuarle il sollievo della loro compagnia, della loro novella, ma vivace e sincera amicizia.

Quel giorno medesimo le nuove venute espressero il desiderio di visitare la tomba della povera morta, e Maria le condusse colà.

Erano quasi alle porte del cimitero, quando una venditrice di fiori s'appressò a Maria con una specie di famigliarità e le offrì mazzi e corone. Era da quella medesima che Maria tutti i giorni soleva comprare i fiori per la tomba materna, e anche questa volta si fermò a fare il voluto acquisto; ma quando diede alla giovane contadina le poche monete del prezzo, Maria sentì insinuarsi nella palma della mano un pezzetto di carta, e la voce della venditrice susurrarle così piano, che le altre donne pochi passi lontano non potessero udire: « Per amore di vostro fratello! »

Maria trasalì e guardò in volto la contadina.

— Per carità! — susurrò ancora questa — non una parola a nessuno, o siamo perdute tuttedue.

E s'allontanò senza che l'attonita fanciulla potesse pronunciare una parola o fare un movimento.

Maria non osò guardare quel biglietto, ma se lo tenne sempre chiuso in mano, mentre la sua mente almanaccava e si stancava a fare congetture che tutte le parevano impossibili. Quando poi fu tornata a casa e rinchiusa nella propria camera, si affrettò a spiegare e leggere quella carta: essa non conteneva che queste poche parole:

« Il pericolo si fa più grave ed imminente sul capo di vostro fratello: il luogo dov'egli si trova è scoperto, e non potrà sottrarlo al rigor delle leggi di guerra l'uniforme che ha vestito: voi sola potete salvarlo, se verrete questa sera a ore nove precise, senza alcuna compagnia, nel giardino del castello presso il vecchio tiglio. Egli è perduto se voi mancate, o se solamente vi lasciate sfuggire una parola. »

Maria rimase come pietrificata. Che doveva ella fare? Recarsi al convegno? Un timore troppo naturale la sgomentava. Mancare? Ma l'ignoto scrivente dava per prova che il luogo di rifugio di Luigi era conosciuto; e se fosse il vero ch'ella potesse salvarlo, non le incombeva forse il più stretto dovere di farlo? Doveva ella comunicare il segreto? Confidare tutto a coloro che l'amavano e sperare nella loro protezione? Ma potevano essi salvare il fratello di lei quando l'odio lo voleva oppresso?

— No, è necessario ch'io mi arrischi... e così farò: è questo il mio più santo dovere; — disse a se stessa. — Dio e l'anima di mia madre mi assisteranno.

Il giorno passò, e le ore nove s'avvicinavano. Maria si ritirò nella propria camera, si avvolse in un nero mantello e chetamente uscì di stanza e dalla casa, per recarsi, tremante in cuore, ma pur risoluta, al luogo designato.

Era già scuro e il giardino era deserto: l'ansia e il timore della povera Maria s'accrebbero, tanto più che il vecchio tiglio designato per luogo dell'appuntamento, era nel punto più lontano; ma pure essa continuò ad avanzarsi verso quella parte. A un punto ella incontrò un solitario passeggiatore che al vederla fece un movimento di profonda meraviglia, si fermò su due piedi al vederla passare, e poi, dopo aver lottato seco stesso sul da farsi, prese una subita determinazione, la seguì in fretta, e in pochi passi la raggiunse.

— Signorina Rosen! Signorina Maria! — diss'egli con voce amichevole e piena d'interessamento.

La fanciulla trasalì; era una voce nota che le parlava; si volse e vide la franca e leale figura del capitano Arnheim che le stava dinanzi.

— Scusatemi, — soggiunse egli, — se mi prendo la libertà di fermarvi, di parlarvi; ma la vostra aria turbata, il vedervi qui sola a quest'ora, mi hanno fatto nascere il timore che qualche disavventura vi abbia colpita o vi minacci, e ho sentito il bisogno di vesirvi a rinnovare l'offerta che vi feci già altra volta, che se avete bisogno del braccio d'un uomo, vi ricordiate che io sono tutto a vostra disposizione.

— Vi ringrazio, — rispose Maria commossa: — forse sì... avrò bisogno d'aiuto o di difesa...

— Eccomi tutto a voi: — esclamò con ardore il capitano: — prendete il mio braccio e...

La fanciulla si ritrasse d'un passo.

— No, — rispose, — non conviene che voi mi accompagniate... debbo esser sola... non posso spiegarvi il mistero, ma confido che voi non facciate tristo giudizio di me.

Arnheim guardò ne' limpidi occhi della fanciulla ed esclamò:

— Credo alla santità dell'anima vostra, come credo a quella dell'anima di mia madre.

— Grazie!... — riprese Maria; — ma un pericolo... un pericolo che non conosco può pure minacciarmi... Vorreste voi vegliare su di me alla lontana?

— Dite quel che debbo fare... comandate e io obbedirò.

— Una persona mi attende per farmi importanti comunicazioni laggiù presso il vecchio tiglio... Vorreste voi indugiarvi qui presso, a tal distanza dall'altero che non siate visto nè sentito e pure possiate accorrere in mia difesa, se io getterò un grido d'aiuto?

— Sì certo, — disse il capitano aggrottando fieramente le sopracciglia: — e guai a chi vi farà gettare quel grido!

— Oh! ve ne sono tanto riconoscente! — disse Maria con accento tale e stringendogli la mano in modo che Arnheim si ritenne già compensato in anticipazione di qualunque pericolo avesse a correr poi. — Rimanete qui, vi prego, e lasciatemi avanzar sola.

Egli s'inchinò: la fanciulla s'allontanò lentamente e il capitano immobile la vide sparire nelle tenebre della sera, poi a passo tardo e guardingo s'avviò anch'egli verso il vecchio albero di tiglio.

Quando la sorella di Luigi arrivò presso quest'albero, vide la scura figura d'un uomo che passeggiava su e giù; essa si avvicinò riluttante e lenta; ma l'incognito l'ebbe appena scorta che le mosse vivamente all'incontro e le disse in francese:

— Sono lieto di vedere che avete avuto bastante coraggio da venire al convegno.

Quella voce erale affatto sconosciuta, ma pure le suonò ingrata e la lingua francese di cui l'incognito si serviva le tornò come una nuova minaccia.

— Io fui costretta a venire, perchè la minaccia che mi faceste è tale da rendermi doveroso un passo che in qualunque altra occorrenza io non avrei fatto mai.

Quell'uomo s'inchinò senza rispondere.

— Ma chi siete voi? — continuò Maria, — e che cosa avete da apprendermi?

— Forse voi non conoscerete meglio le mie fattezze che il mio nome, — rispose quell'uomo; — ma se quell'unica volta in cui mi vedeste, la mia persona potè attrarre alcun poco la vostra attenzione, guardatemi e voi ravviserete la faccia di tale, che dal primo istante che vi ha vista non vi potè obliar più.

Si tolse il cappello ed espose la sua faccia alla poca luce che era sparsa per la notte.

Maria riconobbe raccapricciando gli occhi scuri affondati e i denti candidissimi di Beaucaire.

— Voi! — esclamò con un gridolino di terrore, — Beaucaire! (Continua).

IL SERVIZIO STRADALE
nella provincia di Torino.

Abbiamo sott'occhi il rapporto dell'ingegnere-capo della provincia di Torino, cav. L. Lanino, sul servizio stradale comunale nella provincia di Torino.

È un lavoro interessantissimo che merita di essere riassunto nelle colonne del nostro giornale.

L'attuale rete delle strade comunali obbligatorie della Provincia conta 2952 chilometri, che si distribuiscono sopra 438 dei 443 Comuni componenti la Provincia stessa, essendovene cinque in Val d'Aosta (cioè Etroubles, St-Oyen, St-Rhémy, St-Vincent e Arnaz) i cui elenchi sono negativi.

Ecco la sintesi di tale distribuzione:

Il circondario di Torino ha 1048 chil. di strade carreggiabili e 91 di strade mulattiere. I Comuni le cui strade sono tutte allo stato carreggiabile sono 113 con uno sviluppo di 907 chil. I Comuni le cui strade sono in parte carreggiabili ed in parte mulattiere sono 14 con uno sviluppo di 132 chil. I Comuni le cui strade sono tutte allo stato di mulattiere sono 8 con uno sviluppo di 40 chil.

Totale Comuni 135 con uno sviluppo di 1139 chil.

Il circondario di Pinerolo ha 414 chil. di strade carreggiabili e 135 di strade mulattiere. 44 Comuni hanno strade tutte carreggiabili con uno sviluppo di 361 chil. 11 Comuni hanno strade in parte carreggiabili ed in parte mulattiere con uno sviluppo di 121 chil. Altri 11 Comuni hanno strade tutte mulattiere con uno sviluppo di 67 chil. Totale 66 Comuni con uno sviluppo stradale di 549 chilometri.

Il circondario di Susa ha 149 chil. di strade carreggiabili e 124 di strade mulattiere. 22 Comuni hanno strade tutte carreggiabili con uno sviluppo di 78 chil. 22 Comuni hanno strade in parte carreggiabili ed in parte mulattiere con uno sviluppo di 136 chil. e 13 Comuni hanno strade tutte mulattiere con uno sviluppo di 59 chil. Totale 57 Comuni con uno sviluppo di 273 chilometri.

Il circondario d'Ivrea ha 426 chil. di strade carreggiabili e 125 di strade mulattiere. 70 Comuni hanno strade tutte carreggiabili con uno sviluppo di 359 chil. 23 Comuni hanno strade in parte carreggiabili ed in parte mulattiere con uno sviluppo di chil. 131. 19 Comuni hanno strade tutte mulattiere con uno sviluppo di 61 chil. Totale Comuni 112 con uno sviluppo di 551 chilometri.

Il circondario di Aosta ha chil. 93 di strade carreggiabili e 367 di strade mulattiere. Tre Comuni hanno strade tutte carreggiabili con uno sviluppo di 10 chil. 8 Comuni hanno strade in parte carreggiabili ed in parte mulattiere con uno sviluppo di 64 chil. e 57 Comuni hanno strade tutte mulattiere con uno sviluppo di 326 chil. Totale 68 Comuni con uno sviluppo di 400 chilometri.

Abbiamo dunque più del 1/4 della rete, cioè 642 chilom., allo stato di strade mulattiere, a cui corrispondono altrettante strade obbligatorie da costruirsi.

Abbiamo poi 2070 chilom. di strade carreggiabili, di cui ve ne sono tuttora 664, cioè poco meno del terzo, che abbisognano di essere più o meno radicalmente sistemati ed in certi casi ricostruiti per intero.

Il circondario di Torino conta 135 Comuni, aventi strade obbligatorie, di cui 124 carreggiabili. Di questi Comuni, 35 hanno strade carreggiabili tutte sistemate, 20 tutte da sistemare e 68 in parte sistemate ed in parte da sistemare. Totale 560 chilom. di strade sistemate e 400 da sistemare.

Il circondario di Pinerolo conta 66 Comuni aventi strade obbligatorie, di cui 58 carreggiabili. Di questi Comuni, 35 hanno strade carreggiabili tutte sistemate, 5 tutte da sistemare e 9 in parte sistemate ed in parte da sistemare. Totale 337 chilom. di strade sistemate e 53 da sistemare.

Il circondario di Susa conta 57 Comuni aventi strade obbligatorie, di cui 43 provvisti di strade carreggiabili. Di questi Comuni 16 hanno strade tutte sistemate, 10 tutte da sistemare e 17 in parte sistemate ed in parte da sistemare. Totale 71 chilom. di strade sistemate e 79 da sistemare.

Il circondario d'Ivrea conta 112 Comuni aventi strade obbligatorie, di cui 92 carreggiabili. Di questi Comuni 55 hanno strade carreggiabili tutte sistemate, 9 tutte da sistemare e 28 in parte sistemate ed in parte da sistemare. Totale 321 chilom. di strade sistemate e 69 da sistemare.

Il circondario di Aosta conta 68 Comuni aventi strade obbligatorie, di cui 11 carreggiabili. Di questi Comuni 6 hanno strade carreggiabili tutte sistemate e 4 in parte sistemate ed in parte da sistemare. Totale 14 chil. di strade sistemate e 15 da sistemare.

Le strade consortili mantenute dalla Provincia hanno uno sviluppo di chil. 132. Il circondario di Torino ne ha chil. 67 carreggiabili sistemate, il circondario di Pinerolo 24 da sistemare, il circondario d'Ivrea 36 chil. sistemate ed il circondario d'Aosta 5 da sistemare.

Questi 2070 chil. di strade carreggiabili, considerati sotto il punto di vista della manutenzione, si classificano così:

Strade mantenute con appalti regolari dai Comuni 788, dalla Provincia 127; id. mantenute ad economia dai Comuni 810, dalla Provincia 5; mantenute col mezzo delle comandate dai Comuni 340.

Ora passiamo allo stato della viabilità.

A) *Strade mantenute dai Comuni.* — Sono in buono stato nel circondario di Torino chil. 912 di strada, nel circondario di Pinerolo 50, nel circondario di Susa 12, in quello d'Ivrea 11 ed in quello di Aosta 10.

Sono in discreto stato nel circondario di Torino 413 chil. di strada, nel circondario di Pinerolo 254, in quello di Susa 47, in quello d'Ivrea 112 ed in quello d'Aosta 16.

Sono in istato trascurato nel circondario di Torino 298 chil. di strada, nel circondario di Pinerolo 68, in quello di Susa 83, in quello d'Ivrea 170 ed in quello d'Aosta 5.

Sono in completo abbandono nel circondario di Torino [illegible] chil. di strada, in quello di Pinerolo 16 chil., in quello di Susa 7, in quello d'Ivrea [illegible] ed in quello d'Aosta 1.

B) *Strade mantenute dalla Provincia.* — Sono in tutta la provincia chil. 132 di cui 102 in buono stato e 29 in discreto stato.

Da questa dimostrazione appare come sopra 1936 chilometri di strade comunali obbligatorie carreggiabili amministrate dai Comuni, [illegible] la metà, cioè 884 chilometri, si trovassero prima dell'istituzione dei direttori stradali in uno stato di abbandono più o meno completo.

Al 1° gennaio 1879 solo 152 Comuni trovavansi provvisti di cantonieri, i quali erano in numero di 221, distribuiti sopra uno sviluppo complessivo di 1282 chilom. di strada. Torino, città, aveva 98 cantonieri, circondario 97, i quali costavano 49,644 lire, avendo in media un cantoniere in città 638 lire di paga annua e nel circondario 341.

Ogni cantoniere nel circondario doveva accudire in media 6300 metri di strade obbligatorie.

Dopo l'istituzione dei direttori stradali 20 Comuni hanno già nominato, sulle istanze dei medesimi, altri 22 nuovi cantonieri, accrescendo così di circa 1/10 il numero primitivo.

Questo benchè modesto risultato dovuto all'iniziativa dei direttori, mentre è una delle migliori prove dell'utilità di questi funzionari, rassicura completamente l'Ufficio tecnico sulla perfetta cordialità dei rapporti che passano fra i medesimi e le Amministrazioni locali.

I fondi stanziati nei bilanci comunali 1879 pel servizio stradale ascendono a L. 889,852 per chilom. 2,330,082 di sviluppo stradale.

Le somme da spendersi nell'anno in corso, in seguito a proposte formulate dai direttori stradali, ascendono per ordinaria manutenzione a L. 471,158, per parziali sistemazioni a L. 121,116.

Per l'anno venturo si propongono i seguenti stanziamenti: Lire 475,022 per la manutenzione ordinaria delle strade e lire 2,065,564 per parziali sistemazioni.

I cantonieri occorrenti per la normale manutenzione delle strade dovranno essere 494, importanti una spesa annua di L. 192,771 per tutta la provincia.

INDUSTRIE PIEMONTESI
Biella e suo circondario.

LANIFICI.

II.

Abbiamo veduto fino a qui cosa fosse nel passato l'industria della lana nel Biellese: vediamo ora a qual alto grado sia salita nel presente.

Dai dati che abbiamo potuto raccogliere noi stessi sui luoghi, da altri gentilmente forniticì, abbiamo potuto giungere a questa statistica veramente consolante e che onora oltremodo il Biellese.

Nel circondario di Biella, tra grandi, mediocri e piccoli — senza contare i telai sparsi per le case, che non si possono qualificare di stabilimenti — v'hanno oggigiorno **novanta** lanifici;

230 assortimenti;
61040 fusi (notisi: per la sola lana);
2312 telai a mano e meccanici;
6189 operai;
1540 cavalli nominali di forza motrice;
25 *turbine;*
62 ruote.

Nel circondario di Biella si producono annualmente circa tre milioni di metri di stoffa, la quale, calcolata in media a 8 lire al metro, dà la rispettabile somma di 24 milioni.

***

I proprietari dei grandi lanifici del Biellese, ad onta della crisi commerciale, della concorrenza estera, quasi insostenibile, della trascuranza ed indifferenza — per non dire peggio — del nostro Governo per le industrie nazionali; ad onta di difficoltà immense e contrarietà d'ogni fatta, con sforzi veramente erculei ed un coraggio impareggiabile, tentarono ogni mezzo per mettere i loro stabilimenti alla portata di rivaleggiare cogli opifici stranieri, coll'introdurre tutte le macchine nuovamente inventate e tutti quei prodigi di perfezionamenti che la fisica, la chimica e la meccanica apportarono in questi ultimi tempi all'industria della lana.

Non abbiamo parole sufficienti d'elogio per cotesti bravi industriali del Biellese, i quali ebbero il coraggio e l'abnegazione di rinunciare per loro ad una poltrona comoda quieta del presente, per preparare uno splendido avvenire industriale della nazione italiana.

Non si può negarlo; sarebbe follia ed ingiustizia; gli industriali biellesi, in generale, non lavorano per loro, ma pei nostri nepoti.

Avranno le benedizioni degli avvenire.

***

Da poco tempo a questa parte le manifatture della lana nel Biellese si trasformarono come per incanto.

Il telaio meccanico sostituì in molte fabbriche quello a mano; la *turbine* si pose in luogo della ruota; la forza a vapore suppletiva fu aggiunta in quasi tutti gli stabilimenti.

Le *Mull-jennies*, i *self-actings* di Platt, i telai meccanici tedeschi di L. Schönherr e C. di Chemitz, gli inglesi di W. Smith e C. di Haywood, gli americani di Crompton e persino le *lavatrici automatiche* — nuova invenzione di recente premiata all'Esposizione di Parigi — infine tutti i nuovissimi congegni per l'industria laniera funzionano nella maggior parte degli stabilimenti del Biellese.

***

Parlare diffusamente di tutti questi lanifici del Biellese noi possiamo — ci mancherebbe lo spazio per farlo e nelle descrizioni non faremmo che ripeterci troppo di sovente — ci accontenteremo adunque di segnalare i nomi di questi bravi industriali, riservandoci di parlare poi con maggiore dettaglio di quei tali che ci parvero primeggiare per importanza, per ispecialità di prodotti e per innovamenti nei meccanismi.

***

In Biella: Maurizio Sella — fondato nel 1840; — Federico Bozzalla — 1831; — Rosazza, Agostinetti e Ferrua — 1863; — Gio. Bozzalla e figlio — 1858; — Trombetta Emilio — 1878; — Giuseppe Vincenzo Mino — 1861; — Canepa Gio. e C. — 1860 — quest'ultimo di lana meccanica; — Gilardi Gio. Battista — 1871.

Val dell'Elvo. — Fratelli Piacenza — 1829; — Demarta, Omodeo e Petiva — 1866; — Negri Gio. Matteo — 1859; — Gio. Battista Tua — 1861; — Vercellone Gio. Battista e figli — 1808; — Fratelli Vercellone — 1833; — Sormano e Rossi — 1863; — Sormano Costanzo — 1867; — Fratelli Maja — 1835; — Carlo Maja e figli — 1863; — Pietro Giuseppe Ambrosetti — 1826; — Vinale e Pistono — 1861; — G. B. Barcala — 1867.

***

Val del Cervo. — Lorenzo Corte — 1864; — Stefano Mantellero e fratello — 1860.

Val di Strona. — Fratelli Serra — 1846; — Giovanni Mino figlio — 1818; — Fratelli Cologno Borgnana — 1855; — Guabello e Cordalia — 1870; — Garbaccio Gili G. G. — 1871; — Carlo Reda e figli — 1859; — Giuseppe Garbaccio e fratello — 1872; — G. G. e fratelli Sella — 1817; — Sella e Comp. — 1850; — G. A. Torello Pichetto e figlio — 1864; — Pietro Angiolo Boggio — 1869; — Pietro Torello e figlio — 1869; — Gallo e Comp. — 1865; — Giovanni Perino e Montello — 1871; — Giuseppe Antonio Strona — 1861; — Ubertalli Celestino e Comp. — 1871; — Aristide Antonio e figli — 1870; — Giacomo Rinetti e fratello — 1860.

***

Valsessera. — Fratelli Cerino-Zegna — 1850; — Giacomo Lesna-Tanellino — 1835; — Gioachino Strona — 1854; — Gioachino Rivetti — 1860; — Celestino Tonella — 1830; — Alberto Pietro — 1864; — Fratelli Bruno-Ventre — 1849; — Fratelli Bozzalla-Pel — 1830; — Zegnone Gio. Maria — 1845; — Castello Antonio e figli — 1869; — Antonio Bozzalla e figli — 1827; — Pietro Ubertalli e figli — 1847; — Strona Giuseppe — 1870; — Felice Lora Totino, attivato nell'anno 1862.

***

E qui finisce la lista dei lanifici nel Biellese — fatta eccezione di qualche stabilimento veramente minimo — e che abbiamo cercato di fare il più esatto che fosse possibile sia colle nostre escursioni nel Circondario, sia colla scorta e controllo della *Guida* degli egregi Cola e Coda, dalla quale abbiamo estratto le date tutte della fondazione delle officine suddette.

Siccome però noi col nostro lavoro intendiamo di fare un'opera senza alcuna pretesa per il merito, ma quanto più lo si può completa nei dati statistici, saremo gratissimi a tutti coloro che vorranno essere gentili in comunicarci le osservazioni sugli errori ne' quali possiamo essere incorsi, o nelle omissioni involontarie nella nostra nomenclatura.

***

Nel prossimo capitolo ci occuperemo specialmente di quei lanifici che sono degni di maggior nota, e che ci siamo procurati l'onore di visitare e studiare personalmente.

ESTERO

DA MONACO.
Gli Artisti italiani all'Esposizione internazionale artistica.

Sempre i pittori.

(F. FONTANA.) — Monaco, 13 agosto. — Ho dimenticato nell'ultima mia il nome di uno dei nostri più noti pittori; fu semplice svista: il nome dell'Induno G. venendo nel catalogo immediatamente prima di quello del Joris lo sguardo mi corse al secondo. Dove lo sguardo peccò corregga la penna colle sue scuse.

INDUNO G. — Milano. — *Una sacoliera.* Quadrettino buono; dall'impronta ormai leggendaria nella famiglia gloriosa degli Induni. Ve ne faccio quindi il miglior elogio dicendo che in questa piccola tela l'impronta è eccezionalmente resa e sentita e spiccata. Certo non la è in egual grado nell'altro quadro di maggiori dimensioni: *Amatori d'antichità.* Forse la maniera dell'Induno ha bisogno di ambienti dove la luce non manchi; non essendo che un'accurata successione di pennellate brevi e amorose, quando debbono tutte concorrere in *ombra* (non so se mi spiego bene), si imbrancano a vicenda e l'assieme non salta agli occhi con quella vivezza che la luce dà alle tinte altrimenti. Tuttavia anche nella seconda tela il G. Induno è sempre quell'artista che ognun sa e i suoi due quadri sono qui tenuti in gran conto.

***

Viene ora una fila di scopoltori, i cui lavori, vuoi per il soggetto di una grande importanza, vuoi per la esecuzione veramente deficiente, non meritano la spesa di molte parole. Li passeremo quindi rapidamente in rivista, anzi salteremo il Mancini F. di Napoli, per poter poi, disimpegnatici cogli altri, occuparci di lui solo, come merita, un po' lungamente.

LANDI A. — Firenze. — *Begonie.* — Bel quadrettino di foglie e fiori, come indica il titolo; riuscitissimi i verdi-vivici; le tinte amorzate di certe foglie sono del pari condotte con grande maestria. I fiori mi sembrano un po' troppo duri di tinta e dopo l'abilità e il sapore che l'artista aveva spiegati nel resto, mi attendevo nelle corolle a una nota più potente. Tuttavia, l'ho detto, bella tela.

LIOTTA P. — Napoli. — *Congiura degli esigliati siciliani in Roma contro Carlo V.* — Che i dolori dell'esilio avessero rattrappite le membra dei congiurati siciliani, la storia non lo disse ancora a quel che io mi sappia. Che qualche volta i coristi dei teatri ove si rappresentò *Ernani* fossero gobbi e storti, questo pur troppo sì. Forse il Liotta ha preso a modelli del suo quadro i coristi surriferiti... Se abbia fatto bene, rifletta. Io non posso intonare, abbandonando presto il suo quadro, la parafrasi del coro:

A... P. Liotta sia gloria e onor!

LOVATTI M. — Roma. — Due quadri: *Passeggiata in carrozza* e *Cattivo tempo.* In fondo sono due passeggiate, una in carrozza nel bel tempo, l'altra a piedi col cattivo, e in entrambe le passeggiatrici sono due dame. Per altro, vedi combinazione! la dama della carrozza, quadro pretenzioso e di abbastanza grandi proporzioni, con tutto il suo cocchio e il suo bel tempo riesce a far fuggire ogni più volonteroso adoratore, mentre l'altra damina, tutta soletta a piedi, col suo parapioggia gocciolante, coi suoi piedi infangati, col suo quadretto senza pretese e il suo corpicino a proporzioni minuscole, trova chi le sta dietro e vorrebbe accompagnarla a casa.

Signor Lovatti, sempre cattivo tempo e lei è pittore davvero.

MICHIS P. — Milano. — *Racconto di naufragio.* — Quadro buono, ma che non mi fu dato giudicare abbastanza perchè posto troppo in alto. Tuttavia, da quanto ho potuto osservare, le figure appoggiate al muro sono le migliori. Il voltone che compie una parte di fondo mi pare che piova ombra un po' dispotte. Il tipo del vecchio marinaio che racconta la sua storia di naufragio non è felicissimo. Per altro, ripeto, non metterei la mano sul fuoco per sostenere il mio avviso. Ci ho guadagnato un torcicollo per amore dell'arte e non voglio lasciare le mie uniche membra a Monaco. — Il Michis mi perdoni.

MICHIS-CATTANEO M. — Milano. — Chi non conosce i fiori della signora Michis? — Che facondità di grazie in quel suo pennello! Che fonte inesauribile di motivi, e tutti belli, non possiede la Michis pur di dare vita sulla tela ai più bei ornamenti della creazione, dopo le signore, s'intende! A Monaco la Michis ha mandato una *Spada del nostro sepolta* sotto le più gaie e fresche rose che mano di donna possa dipingere, e un *Dono,* cofanetto di velluto, sul quale sono pure gettate con naturalezza due rose canine riuscitissime, si direbbe quasi, ricordando il verso di Petrarca, antichissime.

I quadri della Michis sono sorrisi.

MION L. — Venezia. — *Povero orfanello.* — Proprio!... L'unica trovata del pittore fu il titolo... Povero orfanello! Manco male che presso a questo orfanello, al quale, infelicissimo fra gli orfani, oltre il padre e la madre, venne meno anche il pittore (lui che dovrebbe essere il primo a soccorrerlo! Senza cuore!). C'è una *Veneziana mascherata,* nella quale il Mion si mostra assai più capace. Non è nulla di eccellente, ma insomma è passabile, tanto più se la si confronta coll'*Orfanello.*

MOLINARI G. — Roma. — Non mi è dato egualmente di lodare la sua *Prova della serenata;* eppure al Molinari non mancano buone qualità. Ma ahimè! sono accenni, sono intenzioni buone lasciate lì a mezzo! Animo, signor Molinari, speriamo che la rappresentazione generale sarà migliore di questa prova!

MACCARI C. — Roma. — Il quadro porta la scritta: *Nel triclinio,* titolo adattatissimo che il catalogo traduce invece borghesemente *Im Speisesaal,* cioè nella sala da pranzo; ben è vero che soggiunge tra parentesi: *Al tempo di Roma imperiale,* ma ciò non toglie che avrebbe fatto meglio a tradurre alla lettera.

È una mezza figura di donna ebbra che riempie tutta la tela dei suoi panneggiamenti e delle sue braccia agitate. La coppa vuota le rotola sulle ginocchia, il volto spira l'orgia e la voluttà. Perchè il Maccari non tenta in grande quello che ci dà qui in piccola parte del mondo romano? — È vero che ormai i quadri di orgie romane sono fuor di moda, tanto è l'abuso che se ne è fatto, ma il pennello del Maccari può ancora tentare la prova. Il saggio che oggi ce ne dà presenterebbe molte assicurazioni circa il suo successo.

***

Dovrei ora occuparmi del Mancini di Napoli, ma mi trovo d'incontrarmi in uno di quei nostri pittori che mandarono maggior copia di quadri all'Esposizione di Monaco; egli, in pari tempo, non merita d'essere trascurato per le sue molte buone qualità. Rimando dunque l'eccellente Mancini alla prossima mia, per occuparmi ora del signor:

MONTEVERDE F., di Brescia. — Quattro quadri:

I. *La visita dei suonatori ambulanti.*
II. *La fucina.*
III. *Luogo desolato* (meglio: *Desolazione!* — Il catalogo tedesco dice efficacemente: *Eine Oede*).
IV. *Piazza della Villa ad Anticoli.*

Carattere dominante dell'artista è una stranezza e di concetti e di esecuzione, che ti colpisce. Nei concetti c'è un po' di quell'umor balzano che il Vasari trova e mette in rilievo in quasi tutti i pittori; nell'esecuzione c'è un po' del matto, ma a me, perdonatemi, i matti e i balzani piacciono e vanno a garbo (forse per la stessa ragione sono un po' egoista) e tanto più quando trovo dei balzani che come il Monteverde adoperano la propria lunaticità non a far male o a far nulla, ma anzi a sforzarsi di fare il difficile, e la parte ci riescono.

Nella *Visita dei suonatori ambulanti* la stranezza non risiede certo nel soggetto, ma nell'esecuzione. È un povero ed affumicato stanzone da contadini della Bresciana, nel quale tutto a un tratto, come uno scoppio di dinamite in un laghetto tranquillo, irrompe un corteo di giovanotti suonatori napolitani, coll'arpa e colle ghitarre fuse, seguiti, s'intende, da una frotta di contadinelli entusiasmati. La ciera mezzo spaventata e mezzo intontita dei padroni di casa è indovinata; in tutto il quadro poi c'è quell'espressione di tranquillità buia messa ad un tratto sossopra, di cui parlai testè e che è pure uno dei suoi meriti. Tuttavia la composizione lascia a desiderare nel disegno.

La *Fucina* val certamente meno del primo quadro, e il quarto, *La piazza d'Anticoli,* non si fa notare che per una [illegible] corsa di majali, i quali passano come una striscia nera fra il pittore che sta lavorando e le case della piazza. L'impressione d'ilarità che produce quell'esercito in fuga di amici di S. Antonio è generale. È un successo anche quello!

Il quadro migliore che il Monteverde ha mandato qui è per altro il terzo, cioè la *Desolazione.* Anzi questo, secondo me, è veramente bello.

Arditissimo quanto strano e difficile il soggetto; l'esecuzione buona assai.

Il quadro rappresenta nientemeno che una scala rozzissima di sassi, praticata su una montagna di ciottoli e che conduce a una casa fabbricata di pietre in foggia primitiva appena insieme connesse. Non un filo d'erba!... Non un fiore!... Tutto sassi!... Tutto ciottoli!... Tutto pietre!... Non si vede neppure il cielo!

È la desolazione delle desolazioni, e a guardar quella tela proprio si sente l'infinito sentimento dell'aridità.

Quali difficoltà presentasse la monotonia di questo soggetto è inutile dirlo. Il pittore, ancorchè l'abbia copiato dal vero, deve aver impiegata un'abilità grandissima nel metterlo in tela.

Mercè il suo profondo sentimento della natura, è riuscito, e la *Desolazione,* per l'arditezza del suo genere e la tetraggine profonda che traspira, è uno di quei quadri che, fossi ricco, vorrei portarmi a casa.

Il Ministero austriaco.

Un dispaccio da Vienna, 14, alla *Correspondez Bureau* ci reca come segue la soluzione della crisi ministeriale austriaca:

La *Wiener Zeitung* pubblica l'autografo sovrano, 12 corr., col quale vengono nominati: il conte Taaffe a presidente dei ministri della Cisleitana; Stremayr, ministro della giustizia; Horst, ministro della difesa del paese; Ziemialkowsky, ministro; conte Giulio Falkenhayn, ministro dell'agricoltura; barone Korb Weidenheim, ministro del commercio, e Dr. Luigi Prazak ministro. Il conte Taaffe riceve contemporaneamente il portafoglio del Ministero dell'interno, Stremayr quello del culto, e il capo-sezione Emilio Chertek è incaricato della direzione del Ministero delle finanze.

L'Imperatore esprime a Stremayr i suoi più vivi ringraziamenti, e la sua piena ricognizione; conferisce a Glaser, Chlumecky e Pretis la gran croce dell'Ordine di Leopoldo, con esenzione delle tasse quale attestato di piena ricognizione per gli eccellenti servigi da essi prestati, e al conte Mannsfeld l'Ordine della Corona ferrea di prima classe.

Ecco che cosa, secondo il *Globe* di Parigi, significherebbe la formazione del Ministero Taaffe:

« La composizione del nuovo Gabinetto indica una politica di transazione tra i diversi gruppi nazionali della parte occidentale della Monarchia austro-ungarica, cioè dell'Impero d'Austria propriamente detto. La base essenziale sulla quale si appoggierebbe questa politica sembra essere la riconciliazione cogli Czechi di Boemia, che finora non erano entrati in Parlamento.

« Quello che poco caratterizzi soprattutto questa combinazione ministeriale, è l'abbandono della politica esclusivamente tedesca ed ungherese, di cui il conte Andrassy, ministro degli affari esteri per le cose comuni, è stato l'agente perseverante in questi ultimi anni.

« La formazione del Ministero Taaffe può essere considerata come un indizio del ritiro annunziato del conte Andrassy. »

I torbidi di Menin.

Un nostro dispaccio di Parigi ci ha annunziato i torbidi scoppiati a Menin, nel Belgio, presso la frontiera francese.

Menin fu difatti il teatro di tristi e sanguinose scene. Alcune contese fra il popolo ed i venditori di patate provocarono una sommossa, che prese dimensioni tali, che la gendarmeria ed i pompieri dovettero far uso delle loro armi nel parapiglia. Un uomo fu ucciso. Un altro, gravemente ferito, morì l'indomani. Si trovò il giorno dopo nei campi il cadavere d'un terzo.

Espulsione degl'Israeliti rumeni.

Mentre l'Europa non vuol riconoscere l'indipendenza della Rumenia prima che l'uguaglianza religiosa vi sia un fatto compiuto, il Governo rumeno sta espellendo un gran numero d'israeliti, sotto il pretesto che sono stranieri. E siccome, secondo lui, nessun israelita è rumeno, così ne consegue che tutti gl'israeliti possono essere espulsi.

Un convoglio di questi israeliti espulsi hanno avuto il pensiero di farsi fotografare insieme ai loro gendarmi alla stazione di Adjud, e anche noi abbiamo ricevuto una copia di questa fotografia, la quale dimostra due cose: la prima che l'espulsione è un fatto vero, quantunque negato dal Governo rumeno; la seconda che gl'israeliti rumeni, giudicandoli dall'aspetto e dal modo di vestire, somigliano agl'israeliti sparsi negli altri Stati d'Europa e che godono tutti i diritti dei liberi cittadini.

Una ferrovia nel Sahara.

Andare da Algeri nel Sudan, in ferrovia, traversando oltre 1500 chilometri di deserto — e che deserto! — ecco un'impresa che basterebbe a dare il nome ad un secolo, se questo non avesse già i trafori del Cenisio e del Gottardo, il *tunnel* della Manica, l'istmo di Suez e quello di Panama, i telegrafi, il telefono e tante meraviglie della scienza e del genio, da registrare a suo grande onore!

La Francia è immensamente impegnata alla costruzione di tale ferrovia per i suoi possedimenti nell'Algeria. Già gli studi relativi sono a buon punto; ora si discutono i preparativi per iniziare l'impresa colossale. Il sig. Duponchel, ingegnere in capo di ponti e strade, è d'avviso che la prima cosa a farsi sarà di organizzare al punto di partenza sulla rete algerina attuale un cantiere di lavoranti, una piccola armata industriale, convenientemente approvigionata, munita di rotaie, traverse, travi metalliche ed altri accessori, comandata da ingegneri esperti e risoluti, la quale si avanzerà ogni giorno con maggiore celerità.

Con 3000 uomini sul principio si potrà avanzarsi in media un chilometro al giorno, cioè 300 chilometri all'anno; poi l'effettivo dei lavoranti accrescendosi progressivamente fino a 10,000, l'avanzamento annuale potrà giungere fino a 1000 chilometri. Con tale celerità si raggiungerebbe probabilmente il Niger, che per il momento deve essere il solo obbiettivo, lo scopo immediato dei primi sforzi.

Nulla per altro impedirebbe che mentre questi si avanzano verso il Niger per mezzo il Sahara, altri vi si dirigano dalla parte del Senegal, in modo da incontrarsi verso Tombouctou cogli esploratori venuti da Algeri.

In una parola lo studio dell'impresa fa ogni giorno un passo.

D'altra parte il viaggiatore Gerhard Rohlfs è sul luogo e studia per conto della Germania il tracciato d'una ferrovia da Tripoli al lago Tschad.

Parecchie compagnie d'esplorazione in Francia sembrano pronte a incominciare i lavori.

Ecco una nuova conquista del progresso industriale e pacifico che congiungerà all'Europa un nuovo continente, così poco conosciuto e così ricco di risorse. Fra pochi anni la faccia dell'Africa sarà tutta mutata. !

L'AVVELENATRICE DI LAMBESE.

La Battistina Faret ebbe avuto una gioventù molto agitata.

Si diceva nel piccolo paese di Lambese, sua patria, ch'ella avesse avuto relazioni troppo intime con certo Marcellino Philip, e che questi, per godersi più tranquillamente quel bocconcino, l'avesse data in moglie a un suo nipote, Bartolomeo Philip, un vero Bartolomeo in tutta l'estensione della parola.

Disgraziatamente pel novello marito, sopravvenne la guerra del 1870, ed egli dovette abbandonare la sposa.

Questa durante l'assenza del coniuge tenne una condotta apparentemente riservata e tranquilla. Si allontanò bensì dal paese nel settembre del 1870, ma vi fece ritorno nell'ottobre, e questa breve assenza non diede luogo a commenti ingiuriosi per la Battistina.

Solamente più tardi si venne a sapere che ella si era recata a Marsiglia, ed ivi si era sgravata d'un bambino, che morì tre o quattro giorni dopo essere venuto alla luce.

In fine di febbraio del 1871 fu chiamata ad assistere una vedova, Martin, che era inferma.

Pochi giorni dopo, cioè il 10 marzo, quando appunto il corso della malattia faceva sperare una pronta e sicura guarigione, la vedova Martin moriva quasi improvvisamente.

Il medico curante attribuì la morte della vedova Martin ad un attacco di colerina.

In aprile del 1871, il Bartolomeo Philip, licenziato dall'esercito, ritornò presso la moglie.

Nel 1878 lo zio Marcellino, rimasto vedovo, domandò al nipote che lo lasciasse abitare con lui e di fare tavola comune.

Il Bartolomeo Philip non volendo tollerare la coabitazione dello zio che era un ubbriacone, rifiutò di acconsentire. Rimase però inteso che la Battistina sarebbe andata tutti i giorni a casa del Marcellino Philip a preparargli il pranzo e la cena e a fare le faccende di casa.

Nel giorno 30 giugno, Marcellino Philip mangiò in casa della nipote. Nella notte seguente fu tosto assalito da vomiti e diarrea.

I soccorsi del medico non valsero che a recargli un momentaneo sollievo, tanto da poter dar sesto alle sue faccende e farsi il suo testamento in data del 2 luglio, col quale Bartolomeo Philip era istituito erede universale.

Nella stessa sera il male si aggravò improvvisamente, e l'indomani a mezzogiorno Marcellino Philip era già morto.

Veniamo alla fine del 1879.

Nella sera della domenica 29 dicembre i coniugi Philip rientrarono in casa assai tardi.

Siccome il Bartolomeo doveva trovarsi assai per tempo alla fabbrica d'olio, in cui lavorava, la moglie preparò subito il cioccolatte pel mattino successivo.

Il Bartolomeo se ne andò alla fabbrica portando seco il cioccolatte e il pane che dovevano servire alla colazione.

Ma poco dopo aver mangiato il cioccolatte cominciò a sentire dei brividi e poi un malessere generale, per cui dovette essere ricondotto a casa dai suoi compagni di lavoro.

La febbre, la diarrea e i vomiti continuarono tutto quel giorno e la notte seguente, e alle 6 ant. del 31 dicembre Bartolomeo Philip spirò.

La voce pubblica incominciò a sollevarsi contro la Battistina Faret.

La gendarmeria denunziò questa voce al Procuratore della Repubblica in Aix, al quale contemporaneamente perveniva uno scritto anonimo che dava delle spiegazioni intorno a una misteriosa disparizione di valori che si era verificata nel 1871, facendo l'inventario dell'eredità della vedova Martin.

Si venne ancora a sapere che negli ultimi tempi la Battistina Faret aveva annodate una relazione amorosa col segretario comunale di Lambese, uomo già attempatello, possidente per circa cinquanta mila lire, che avrebbe potuto essere un partito convenientissimo per una donna che aveva già passato la trentina, come la Faret.

Si procedette tosto alla dissumazione dei cadaveri della vedova Martin, del Marcellino Philip e del Bartolomeo Philip, e i chimici constatarono la presenza dell'arsenico negli intestini e nei cervelli di quelle vittime.

I sospetti divennero più gravi, e l'istruttoria riuscì a convertirli in certezza.

Il processo contro la Battistina Faret ebbe luogo alla Corte d'Assise di Aix nei giorni 11, 12, 13 e 14 del corrente agosto.

Nonostante la ostinata negativa dell'accusata e la calorosa difesa del suo avvocato, i giurati risposero affermativamente su tutte le questioni.

Però, in grazia delle circostanze attenuanti, non fu condannata che ai lavori forzati a vita.

Quattro udienze per un processo di questa fatta!? In Italia [illegible] durato almeno un mesetto!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 4947), del 12 giugno, con cui è approvato lo statuto del Collegio di musica di Napoli, annesso al presente Decreto.

2. **R. Decreto** (n. MMCCLXXV, parte suppl.), del 6 luglio, con cui la Società di credito popolare anonima per azioni nominative, sedente in Ortona, denominata *Banca Mutua Popolare di Ortona,* è autorizzata, ed è approvato il suo statuto colle modificazioni seguenti:

Nell'art. 14 lettera *F,* alle parole « pubblico mediatore » sono sostituite le parole « agente di cambio. »

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione artistica italiana in Parigi.** — Già altra volta si è fatto cenno in questo giornale della intrapresa iniziata dall'operoso cav. Alessandro Rossi, all'oggetto di procacciare un favorevole spaccio delle loro opere agli artisti italiani, ed ora mi è caro l'annunziare che già si ottengono bellissimi risultati dell'opera indefessa.

L'Esposizione, aperta il 15 scorso luglio in Parigi (*Avenue des Champs Elysées,* n. 21), accoglie ogni giorno assai copioso numero di visitatori, i quali naturalmente affluiscono molto più nel giovedì e nelle domeniche, in cui l'entrata è gratuita, mentre negli altri giorni la quota individuale è di una lira.

E meglio ancora è propizio avvenimento la vendita già compiuta di tre busti e di una figura, il che non è poco in questa stagione in cui i Parigini più facoltosi sono fuori di città, e scarso oltremodo riesce il numero dei forestieri; ond'è che non si può dubitare che il prezzo delle opere inviate, e la sollecitudine del direttore renderanno più tardi sempre meglio frequenti gli acquisti, con singolare beneficio degli artisti italiani.

La stampa parigina accolse molto benevolmente questo tentativo, e molti sono gli encomii tributati al cav. Rossi da varii giornali, fra cui mi giova citare *Le Petit Journal, L'Europe artiste* e *Le Temps;* e quest'ultimo anzi, in un articolo del chiarissimo Carlo Blanc, si dimostra oltremodo grato al suddetto per aver il primo avuto il coraggio di preparare un'Esposizione permanente, non ad uso di *Bazar* per mezzo di negozianti speculatori, ma tale che, affatto pure indipendente da ogni intervento o disposizione governativa, può molto meglio essere utile agli artisti.

Or mentre intanto il sig. Blanc fa voti perchè l'esempio del Rossi venga imitato da altri, per le opere degli artisti francesi e di altre nazioni, l'Esposizione da lui iniziata a vantaggio dei soli Italiani è un fatto compiuto; e se a poco a poco molti dei valenti nostri connazionali corrisponderanno agli inviti diffusi per ogni dove, sempre più numeroso si farà il concorso delle opere, le quali già sin d'ora raggiungono la cifra di 53, ed hanno per autori un Vela, un Miglioretti, un Mottelli, un Betta, un Magni, uno Spertini, ecc., ecc., e più s'accrescerà l'importanza dell'Esposizione e l'allettativa a visitarla e a favorirla con frequenti acquisti.

L'amore per le Belle Arti forse non si è rallentato ai nostri giorni in Italia, ma sia perchè assai grande, non corra dire soverchio, il numero degli artisti, sia per essere le annate per nulla favorevoli a spese non necessarie, certo è che, all'eccezione dei privilegiati ai quali è affidata l'esecuzione dei monumenti, molti trovano fatica a far spaccio delle opere loro; ond'è che una opportunità di farsi conoscere all'estero, e tanto più in un centro come Parigi, ove affluiscono viaggiatori di tutte le nazioni, è grande beneficio e propizia probabilità di riuscita.

Coloro importanti che intendono valersi del mezzo offerto loro dal cav. Rossi, ed avere più speciale conoscenza di tutte le condizioni accessorie per esporre, scrivano a lui direttamente, coll'indirizzo accennato di sopra, ove ha luogo l'Esposizione, e non dubito che si troveranno appagati.

Ed ora conchiudo coll'aggiungere il mio plauso al benemerito artista, il quale, mentre riesce a far cosa utile ai suoi connazionali, si rende pregiato sempreppiù all'estero il nome italiano. LUIGI ROCCA.

× **La Favorita al Balbo.** — La leggiadra musica di Donizetti: *La Favorita,* continua a godere tutti i favori del pubblico del teatro di via Andrea Doria.

La sig.a Laura Caracciolo, protagonista, ed il tenore sig. Giordano sono, come suol dirsi, gli eroi della festa.

Ieri sera la parte del re *Alfonso* venne interpretata da un nuovo baritono, il signor Soffietti, torinese, il quale si sobbarcò al difficile compito senza prova. Fu applauditissimo. Il signor Soffietti ha bella voce, forme semi-eroiche e discreto possesso di scena. Non conta che 19 anni d'età. Oh!

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 17 corrente:

Giardino Reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2.

Giardino del Valentino, nel viale degli [illegible] di fianco al piazzale dello Skating Rink, dalle ore 5 alle 8 pom.

× **Spettacoli d'oggi:**
Alfieri, o. 8 1/2. — *Le precauzioni*, opera — *Gli amori di Trofolinda*, ballo.
Balbo, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Moriquita*, ballo.
Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Il falconiere di Pietra Ardena* — *Tragicommica*.
Grande Skating-Rink di Torino (Il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.
Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore 8 pom. — Entrata libera.

CRONACA

16 agosto.

Effemeridi Piemontesi.
1689. — Il glorioso ritorno dei Valdesi. Nella storia dei Valdesi delle nostre Alpi porta il nome di « glorioso ritorno » una ardimentosissima impresa compiutasi verso la fine del 1600.

I Valdesi erano stati espulsi dalle loro valli per un ordine di Vittorio Amedeo II, ossequente ai desideri imperiosi di Luigi XIV, che aveva fatto la revoca dell'editto di Nantes.

Separati gli uni dagli altri, dispersi nei differenti Cantoni della Svizzera, i Valdesi non potevano sopportare il loro esilio. Il celebre loro pastore e capitano Enrico Arnaud, ottenuto il favore di Guglielmo d'Orange, raccolse segretamente il 16 agosto 1689 i suoi correligionari nei boschi di Prangins presso Nyon. Si trovarono circa 800 uomini provvisti ciascuno d'un fucile, di due pistole, d'un coltello da caccia, d'una buona spada, di otto libbre di palle, di due libbre di polvere e del danaro necessario per pagare i viveri. Fatta la preghiera, s'imbarcano ed approdarono alla riva savoiarda fra Yvoire e Nernier, e presero a traversare la Savoia per ritornare alle valli del Pellice, del Chisone e della Germanasca. La loro marcia fu paragonata a quella dei Diecimila.

Festa dei Reduci dalla Crimea. — Domani, 23° anniversario della battaglia della Cernaia, la *Società dei Reduci dalla Crimea* inaugurerà solennemente la propria bandiera.

Sono invitate alla festa le Autorità locali, le Società operaie e di mutuo soccorso, e la stampa.

Ad ogni arrivo di convoglio vi sarà alla stazione ferroviaria di Porta Nuova un'apposita Commissione pel ricevimento delle Rappresentanze.

Alle ore 10 1/2 antim., dopo le presentazioni d'uso, avrà luogo l'inaugurazione della bandiera.

Alle 11 antim. visita al monumento del generale La Marmora e presentazione della nuova bandiera sociale al sindaco ed al prefetto.

Ore 1 pom., pranzo sociale all'*Albergo Lagrange*.

Ore 4 1/2 pom., accompagnamento alla stazione delle rappresentanze della Società che vorranno partire.

La caccia. — Ieri, giorno d'apertura della caccia nella provincia di Torino, le nostre ferrovie e gli *omnibus* trasportarono di buonissima ora nei paesi del circondario una gran quantità di seguaci di Nembrodt, armati ed equipaggiati di tutto punto.

Figuriamoci che assalto e che fuochi di fila contro i poveri ed innocenti uccellini!

Ai commercianti. — Il Governo della Grecia ha aumentato i diritti doganali sulle seguenti merci: Zucchero da 25 a 30 l'apta per oca. Caffè da 45 a 55 id. Petrolio da 30 a 35.

Il Governo di Guatemala ha, per parte propria, aumentato, con decreto in data 17 giugno, del 25 0/0 tutti i diritti d'entrata sulle merci importate dall'estero giusta l'ultima tariffa. Quest'aumento andrà in vigore dopo 4 mesi sulle merci arrivate dall'Europa con vapori, e dopo sei, se importate con velieri.

Festa e fiera a Savigliano. — Nei giorni 17, 18 e 19 andante, ricorrendo la festa-fiera della Madonna della Sanità nella città di

SAVIGLIANO

i biglietti d'andata e ritorno che saranno venduti per Savigliano dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia normalmente abilitate a cominciare dal primo treno del giorno 16 corrente e nei successivi giorni 17, 18 e 19, saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno del 20 detto.

Quanto petrolio! — Volete sapere quanto petrolio press'a poco si consuma in un anno in Europa? Può darvene un'idea la quantità che ogni anno se n'è importata dall'America.

Nel 1875 sono arrivati di là 800,246 tonnellate di petrolio; nel 1876, tonnellate 855,444; nel 1877, tonnellate 1,182,827; nel 1878, tonnellate 1,113,854.

Pioggia. — La scorsa notte dopo un lampeggiamento di 3 o 4 ore, frammisto a rombi di tuono, è venuta giù un'abbondante pioggia. Stamane, la Dio mercè, si respira più liberamente.

Il sole brilla.... per la sua assenza.

Verme roditore. — I giornali di Verona recano una notizia che vogliamo credere un poco esagerata:

« Alle Basse le popolazioni sono allarmate per la comparsa dell'*Epioma gramminis*, bruchi che vennero dall'Africa; sono veri devastatori. In tre giorni distrussero completamente circa ottocento campi a risino, frumentone, erba medica o trifoglio, mangiando perfino le erbe selvatiche. »

Lagnanze da via Accademia Albertina. — Deliberiamo dall'Ufficio d'igiene municipale la seguente che ci manda un abitante di via Accademia Albertina, N. 33:

« In questa casa vi è una lurida bottega da cenciaiuolo con un vasto cortile che serve da magazzino di stracci. Questi lungo il giorno da quindici o venti donne vengono rovistati e separati per qualità e colori. Un altro cortile che unisce la bottega al magazzino e che dà accesso alle diverse scale della stessa casa viene usato per il carico e scarico della pestifera merce proveniente in gran parte da ospedali, carceri, ecc., ecc.

« Figuratevi i profumi che emanano da quei locali! Il brutto si è che da quei cortili prendono aria e luce parecchi alloggi... È vero che i proprietari pagarono già diverse multe, ma credo, signor Direttore, che ciò sia bastato a preservare i poveri inquilini dalle esterminatrici esalazioni? Niente affatto! Il negozio continua.

« Quando non vi siano disposizioni per vietare nell'interno d'una città come Torino una simile [illegible], non so davvero perchè si studino continuamente provvedimenti a cura dell'igiene pubblica, il cui profitto non può certo compensare il danno derivante da commerci di tal genere.

« Il trasporto fuori mura del magazzino in questione non lederà punto agli interessi dei suoi proprietari, perchè gli stracci provengono in gran parte da fuori, ed egualmente fuori ritornano, e tal misura preserverebbe invece *centinaia di persone* dal soffrire profumi e miasmi assai poco igienici ed in certi casi assai pericolosi. »

Cronaca nera. — *Arresto di un prete.* — Da circa dieci giorni era giunto dal Tribunale di Torino a quello di Milano mandato di cattura contro il sacerdote B. A. di Chierasco, d'anni 58, per truffa di L. 418 di rendita a danno del signor Galvano Pietro. Nello stesso tempo giungeva dalla nostra Questura l'avviso che il poco reverendo sacerdote doveva giungere a Milano a giorni e recarsi all'ufficio postale per ritirare lettere che aspettava da Cherasco. Giunse infatti l'uomo e ieri l'altro si recò alla posta; ma appena entratovi, venne preso in mezzo e tradotto in carcere dalle guardie di pubblica sicurezza.

Gli furono trovate indosso lire 4800 in biglietti e circa 900 lire in rendita italiana.

Atroce misfatto. — Ci scrivono da Susa, 15: Un atroce misfatto ha giustamente commosso tutta la valle del Cenischia. Una trovatella quattordicenne, semi-rachitica e di tarda intelligenza, venne la sera dell'11 andante mese, da un carrettiere di Venaus, certo C. F., gravemente oltraggiata e quindi uccisa colla strangolazione. Il turpe fatto avvenne in una stalla della borgata Bard sulla stradale del Cenisio. Le circostanze che accompagnarono la perpetrazione del doppio crimine sono orrende.

Il delinquente, reo-confesso, è già assicurato alla giustizia.

A Torino.

Salvato. — Un ragazzo sui 12 anni, che stava ieri prendendo bagno in Po, presso lo stabilimento Biestra, fu d'un tratto travolto dalla corrente e scomparve sott'acqua.

Una pigionale della Casa Lunga vide il fatto e diede l'allarme, al che in aiuto del pericolante corse il barcaiuolo Vincenzo Borgiois che, vestito com'era, si buttò nel fiume, afferrò il ragazzo ed aiutato da Emilio Bobbio e Carlo Traversa, potè portarlo in salvo. Una buona donna della Casa Lunga gli prestò amorevoli cure.

Bastonate per nulla. — Per puro istinto di malvagità ieri sera certi B. G. e N. D., incontrato in piazza Vittorio Emanuele un giovane contadino, si diedero a picchiarlo spietatamente con un bastone. Due guardie accorse per sapere il perchè di quei maltrattamenti, si ebbero invece dai giovinastri contumelie e minaccie e fu mestieri chiedere l'aiuto dei carabinieri e dei soldati per poterli richiamare all'ordine ed arrestarli.

Cittadini in campagna e ladri in città. — Nella notte dal 14 al 15 ignoti ladri apersero con grimaldelli l'uscio di un alloggio del 3° piano della casa N° 5 sulla piazza Vittorio Emanuele. I pigionali essendo a villeggiatura non si potè ancora stabilire l'entità del furto.

Dormire all'aperto. — Un ubbriaco si addormentò la scorsa notte sotto i portici. Nello svegliarsi non si trovò più in tasca l'orologio.

Un muratore che ruba giberne. — P. T., muratore, fu arrestato ieri perchè accusato del furto di 5 giberne commesso nel magazzino ove lavorava.

Un garzone ladro. — B. S., garzone di cucina nella *Trattoria della Palma* in via Pellicciai, rubò L. 834 in danno del suo padrone e poi fuggì.

Sequestro di pere e poponi. — Stamane al mercato Borgo Dora vennero sequestrati e distrutti dieci miriagrammi di pere immature e parecchi poponi fradici.

Ossa umane. — Nel procedere ai lavori di scavamento per i nuovi condotti in via Davide Bertolotti, vennero trovati alcuni avanzi di ossa umane.

Arrestati: 1 per furto, 2 per ferimento, 1 per tentato furto, 1 per ubbriachezza, 2 per ozio, 1 per schiamazzi notturni e 1 donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 15 *agosto*.
Nascite 30, cioè: maschi 16, femmine 14.
Morti. — Marchetti Giovanni, d'anni 89, di Favria, falegname — Valperga Serafino, id. 55, di Gassino, tipografo — Luisa Maria nata Lippi, id. 31, di Lucca — Giannetti Matteo, id. 44, di Caselle, calzolaio — Caira Lucia, id. 36, di Saluzzo — Bigolotti Carlo, id. 20, di Pizzighettone, allievo Carabiniere — Gastaldetti Cesare, id. 60, di Torino, legatore da libri — Vicari Maddalena nata Marocco, id. 66, di Torino, ricamatrice — Scala Maria nata Succhetti, id. 89, di Ozegna — Lazzati Adelaide, id. 20, di Garbagnate — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *agosto*.

[illegible]

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 15 agosto. — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 5, m. 00 p.

Le pressioni sono diminuite di 2 mm. nella Sardegna, di 1 mm. lungo la Costa Ligure e nel Tirreno, sono quasi stazionarie altrove. Il cielo è sereno o sparso di nubi, coperto a Cagliari ed a Portotorres. Soffiano venti freschi di est con mare mosso in alcune stazioni della Penisola e della Sicilia; di greco levante fortissimo con mare grosso al golfo di Asinara, e di scirocco fresco con mare agitato a Cagliari. Il barometro è sceso di circa 2 mm. a Bregenz.

Probabilità di parziali burrasche.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 13 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	22.0	9.0	Bordeaux	26.0	17.8
Stoccolma	19.0	11.0	Lione	29.8	15.0
[illegible]	16.0	9.0	Nizza	28.0	21.8
Copenaghen	22.0	13.0	Madrid	27.8	14.5
[illegible]	16.7	13.9	Lisbona	21.0	16.0
Yarmouth	16.7	13.9	Torino	30.0	19.0
Bruxelles	23.5	9.7	Moncalieri	»	»
Amburgo	19.0	12.0	Roma	30.2	16.5
Cassel	18.0	9.0	Napoli	26.6	21.4
Breslavia	19.0	13.0	Algeri	29.0	22.0
Vienna	22.0	11.0	Tunisi	39.0	24.0
Berna	23.0	12.5	Biskra	44.0	21.0
Parigi	26.4	12.1			

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA

15 agosto.

OPERE PIE DI SAN PAOLO.

Ecco la lista definitiva delle nomine fatte dei membri componenti la Direzione delle Opere Pie di San Paolo:

Presidente, Benintendi conte Livio, senatore del Regno.

Vice-presidente, Frescot cav. avvocato Filiberto, deputato al Parlamento.

Direttori:

Di nomina municipale: Sciolla cav. avvocato Giuseppe; Raggi cav. avvocato Pietro; Comino comm. avv. Carlo Felice; Molines cav. Francesco; Barbaroux comm. avvocato Luigi; Massa comm. avvocato Paolo; Piccono della Valle cav. Demetrio; Basteris cav. avvocato Giuseppe; Boron comm. avvocato Angelo; Grosso Campana cav. avvocato Giuseppe; Ceresola cav. Giuseppe; Gianolio avv. coll. Bartolomeo.

Di nomina governativa: Antonelli ingegnere Costanzo; Bertetti avv. Michele; Buscaglione comm. prof. Carlo; Cassolo cav. avv. Stefano; Dallosta cav. ing. Luigi; Demichelis avv. Giuseppe; Ferrero cav. avv. Felice; Gioberti cav. avvocato Emilio; Ronga cav. prof. Giovanni; Rossi comm. Angelo; Roux avv. Luigi; Signoretti avv. not. Giovanni.

Mancano ancora a completare la Direzione la nomina di due direttori straordinari pel Credito fondiario, che devono farsi dal Prefetto sovra proposta della Direzione.

Sappiamo che il presidente conte Livio Benintendi, ha convocato la nuova Direzione per domattina, alle ore 10, per nominare la Commissione che deve ricevere dal Commissario regio la consegna degli uffizi e della cassa.

AL LINGOTTO.

Questa mane, alle 9, ebbe luogo in questo nostro sobborgo industriale una festicciuola in famiglia e tutt'affatto campestre.

Si trattava nientemeno che dell'inaugurazione del nuovo locale delle scuole maschili e femminili municipali e della distribuzione dei premi agli alunni.

⁂

Eolo e Giove Pluvio, deità tanto desiderate da tutti i miseri mortali in questa stagione veramente tropicale, riescirono ad essere un po' fatali nel principio di questa cerimonia.

Il magnifico padiglione preparato nell'ampio cortile, le bandiere ed i pennoni, tutto fu stracciato, stracciato ed involato dal vento proprio al principiare della solenne inaugurazione.

Un'acquerugiola fina fine minacciava di sloggiare le moltissime persone accorse alla cerimonia.

⁂

Alla perfine il tempo si rimise un po': la pioggia si stette; il vento, appagatosi di aver tutto rotto e distrutto, si fece un po' più calmo e il tanto benigno da permettere che la solennità avesse il suo corso.

⁂

E l'ebbe, e splendidissimo. Assistevano alla cerimonia il sindaco comm. Ferraris — che non manca mai ove c'è uopo d'incoraggiare gli sforzi per la pubblica istruzione — il rev. parroco del Lingotto, l'ispettore e la ispettrice degli studi, e tutte le persone notabili della località.

⁂

La festa fu aperta con un coro di tutti i bimbi: bravissimo! stupendamente eseguito!

La signora maestra Adelaide Bertone lesse poscia un breve e felicissimo discorso, ringraziando precipuamente le autorità municipali che si prendono tanta cura dell'educazione dei fanciulli.

Diciamo *lesse*; ma lesse tanto bene che la vorremmo imitata da molti dei nostri *oratori*... nomini.

⁂

Poi... vi compendiamo in poche parole tutto il programma — chè ci vorrebbe altro a tutto trascrivere!

Poesie recitate dai fanciulli e dalle bimbe; dialoghi di due, tre, quattro e cinque ragazzini e fanciulle; ginnastica degli uni e delle altre; il tutto stupendamente eseguito.

La banda musicale della *Generala* allietava di tanto in tanto la cerimonia.

Assai commovente e benissimo detto da una fanciulla il *Ringraziamento al Sindaco ed al Municipio*.

⁂

Il sindaco Ferraris sorse e pronunciò uno di quei discorsetti dei quali lui solo ha il segreto.

Opportunità, lucidezza, espansione: nessuna pretesa.

Ringraziò, lodò, fece voti per l'avvenire della scuola municipale del Lingotto, ma non lasciò di dire queste parole, che ci torna utile il ripetere:

« Signori, permettetemi che colla mia solita franchezza io faccia qui un appunto...
« Il risultato di queste scuole è ottimo; gli
« esperimenti ai quali ho avuto l'onore di
« assistere sono una prova del grande progredimento che s'è fatto; e torna a
« somma lode della direttrice e di tutte le
« maestre... Di meglio non si potrebbe desiderare; ma... io non vedo qui in questi
« alunni il numero corrispondente al fanciulli educandi del sobborgo del Lingotto...
« Quello che vedo è un numero veramente
« esiguo... In questo momento non mi è dato
« indagare da cosa e da chi possa provenire
« tale deficienza... Mi permetto però in questa solenne circostanza di avvertire i genitori di una cosa, e si è che l'educazione
« è il primo pane che un genitore deve dare
« ai propri figli. »

Fu applauditissimo.

⁂

Il sindaco continuò il suo discorso encomiando le maestre, signore Bertone, Sacchi, Faldella, Lamberti, Mosello, e specialmente il sovraintendente della scuola, il nostro industriale cav. Fornara.

⁂

Finita la cerimonia il sindaco Ferraris si recò a visitare l'opificio di Fornara e C. allo scopo di vedere le nuove macchine per la fabbricazione delle spille.

Il comm. Ferraris ne fu ammirato dallo stabilimento Fornara, dopo aver minutamente percorsi tutti i locali dell'opificio.

Noi — che ci pregiamo d'esserci già occupati dello stabilimento Fornara nelle *Industrie piemontesi* — ci ripromettiamo di dare ai nostri lettori un succinto ragguaglio di questo nuovo ramo di manifattura introdotto tra noi dal nostro Fornara.

CORRIERE DEL MATTINO

16 agosto.

Italia ed Austria.

Leggesi in un dispaccio da Vienna, 13, al *Times*:

« Il conte Robilant, che rappresenta l'Italia a questa Corte, e che è testè ritornato in questa città dopo aver compiuto lo speciale incarico datogli dal suo Governo prima della sua partenza da Roma, ha ricevuto dal sig. Cairoli istruzione di far sentire seriamente al Gabinetto di Vienna il gran valore che il presente Governo d'Italia dà al mantenimento delle cordiali relazioni esistenti fra le due Potenze ed il suo vivo desiderio di evitare ogni cosa che possa tendere a perturbarle. Per mostrare che i suoi atti sono in armonia colle sue parole, e per togliere ogni dubbio sul significato delle voci di intrighi e di agitazioni italiane in Albania, il presente Gabinetto d'Italia ha istruito i suoi agenti in quel paese di astenersi da qualunque ingerenza negli affari di quella provincia, ingerenza che potrebbe dar pretesto a supporre che l'Italia mediti colà disegni di annessione e che la sua politica estera non sia puramente diretta da un amore di pace. »

NOTIZIE DA ROMA.

15 agosto.

Il personale amministrativo. — Il Ministro delle finanze ha, con decreto reale, nominato una Commissione permanente, incaricata di dare il suo avviso sui movimenti di personale. Tale Commissione sarebbe composta non solo dei direttori generali del Ministero, ma anche di parecchi altri funzionari.

— *Vigilanza sui forestieri.* — Si annunzia che il Ministro dell'interno ha diramato, con circolare o senza, i più severi ordini ai prefetti del Regno, affinchè vigilino attentamente sul contegno dei forestieri, specialmente tedeschi, che dopo la promulgazione delle leggi contro l'internazionalismo in Germania, sono venuti abbastanza numerosi in Italia. L'Ambasciata di Germania non solo non ha trovato niente a ridire su queste disposizioni del Governo italiano, ma le ha positivamente approvate e lodate.

— *La principessa Clotilde a Monza.* — Si annunzia (seppure le date disposizioni non si mutano) che sulla fine di questo mese re Umberto riceverà nel castello a Monza la visita della propria sorella principessa Clotilde, moglie al principe Napoleone.

— *Ordinamento giudiziario.* — L'onorevole Varè alla presentazione e discussione del progetto del nuovo Codice commerciale farà indubbiamente precedere la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Pare che i precipui criteri che inspirarono all'on. Taiani quella riforma, saranno per gran parte seguiti dall'attuale guardasigilli, il quale ha dichiarato che la riduzione delle Corti, dei Tribunali e delle Preture sarà una indispensabile condizione per realizzare, col risparmio sui bilanci, il miglioramento economico dei magistrati inferiori.

— *Aumenti di stipendio.* — Il Ministro dei lavori pubblici intende rendere stabili e definitivi dal 1° gennaio 1880 gli aumenti da esso accordati con decreto del 6 corrente agosto ai funzionari d'ordine del Genio civile ed agli assistenti dello stesso corpo, retribuiti con uno stipendio non superiore allo L. 1000 annue.

Il Ministro inscriverà nel suo bilancio la somma necessaria a corrispondere siffatti aumenti, che proseguiranno ad essere di tre categorie: cioè aumento di L. 140 agli impiegati d'ordine, e L. 120 agli assistenti aventi quattro figli e più; L. 120 e 100 a coloro che hanno famiglia e non più di tre figli, e L. 100 ed 80 ai celibi.

— *Scuole italiane all'estero.* — Il Ministro della pubblica istruzione intende di riorganizzare le scuole esistenti nelle colonie italiane all'estero e fondarne di nuove.

A tal fine ha già prese gli opportuni concerti col Ministero degli esteri.

— *Gli archivi.* — Anche la questione degli archivi da lui studiata ben da vicino a Palermo, ha fermata l'attenzione del Ministro della pubblica istruzione al quale si attribuisce l'intendimento di far riesaminare la convenienza se non debbano essere governati piuttosto dal suo che dal dicastero dell'interno. Quando l'on. Villa consenta nello stesso proposito, verrebbe nominata d'accordo una Commissione mista di persone tecniche e competenti le quali, ristudiato l'argomento, dessero il loro parere con un rapporto motivato da rendere di pubblica ragione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Roma, 14. — Ulteriori notizie giunte al Ministero degli interni da Costantinopoli, recano che informazioni attinte presso il Consiglio superiore sanitario militare, presso il Consiglio medico civile, e presso l'amministrazione di sanità marittima, confermano le dichiarazioni rassicuranti giunte stamatte allo stesso Ministero, riguardo alla malattia sviluppatasi a Stambul.

Cairo, 14. — Stamane nella cittadella ebbe luogo la cerimonia della lettura del firmano in presenza dei Consoli, degli Ulema e degli alti funzionari civili e militari. Dopo la lettura il Kedivè ricevette i Consoli, i Corpi dello Stato e i capi di religione europei. Stassera illuminazione.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Madera: Sembra che il colloquio di Wolseley con i capi dei Zulù non ebbe un risultato soddisfacente, perchè la brigata di Clarck ricevette l'ordine di marciare in avanti.

Roma, 14. — Il *Diritto* dice: Cairoli, prima di partire da Roma, colla approvazione del Consiglio dei ministri, sottopose alla firma del Re il decreto pella costituzione presso il Ministero degli esteri di una Direzione generale politica. A direttore della medesima venne nominato il comm. Malvano.

Parigi, 14. — *L'Ordre* dice che il partito bonapartista deve rompere l'alleanza compromettente coi legittimisti, e ritornare alle tradizioni democratiche bonapartiste.

Madrid, 14. — Sono scoppiati in Ispagna parecchi incendii attribuiti alla malvagità di un prete, che fu abbruciato in una casa.

Del mattino.

Vienna, 15. — I giornali annunziano che l'Imperatore accetterà la dimissione di Andrássy. Secondo la *Nuova Stampa Libera* la dimissione sarebbe già accettata.

Londra, 15. — Il *Times* dice che l'Inghilterra nominerà Wilson console generale nell'Armenia per assistere le Autorità ottomane nel proteggere i Cristiani.

Costantinopoli, 14 (ufficiale). — Telegrammi privati spediti in Europa segnalarono la pretesa constatazione a Costantinopoli di alcuni casi di colèra sporadico; questa notizia è completamente falsa. Nessuna malattia con sintomi sospetti esiste nella capitale, dove la salute pubblica continua a mantenersi in uno stato dei più soddisfacenti.

Genova, 15. — È partito pel Brasile e per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli.

Buenos Ayres, 14. — Proveniente da Genova e scali, è arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli.

Londra, 15. — Il discorso del trono per la chiusura della sessione del Parlamento constata che il trattato di Berlino fu fedelmente eseguito, che la delimitazione delle nuove frontiere è quasi terminata.

Le riforme della Turchia furono impedite finora dalle calamità dell'ultima guerra, ma l'Inghilterra continuerà ad insistere sulla loro importanza. Il cambiamento del viceré d'Egitto, reso necessario dal cattivo governo di questo paese, fu prodotto dall'Inghilterra insieme colla Francia. La guerra afgana è terminata, e la guerra d'Africa terminerà prossimamente.

Madrid, 15. — Il Consiglio dei ministri occupossi del matrimonio del Re. Silvera andrà a Vienna per domandare, a nome del re Alfonso, la mano dell'arciduchessa Maria Cristina. Il matrimonio è fissato pel 28 novembre.

Parigi, 15. — Avvenne uno scontro di due treni presso Flers (Orne), con 4 morti e 30 feriti.

Quebec, 15. — Avvennero disordini fra i carpentieri delle navi francesi ed irlandesi, con colpi di *revolver*. Due francesi rimasero uccisi, e v'ebbero feriti d'ambe le parti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 15, ore 2 pom. — È atteso il professore Kokinos dell'Università di Atene, latore di un diploma di dottore di filosofia intestato a Gambetta.

— Un dispaccio del Ministero di finanze da Vienna (Austria) annunzia che le acque saline di Wieliska (Gallizia) fecero irruzione nel punto stesso del 1868; il suolo manifesta profonde screpolature; parecchie case furono distrutte; regna un panico generale per timore di una più terribile catastrofe; le case dei quartieri più minacciati, compreso il palazzo della Posta, sono sgombrate.

— In Russia non scema il regime del terrore; ieri a Pietroborgo furono fatti altri 20 arresti.

Del mattino.

Cuneo, 16, ore 10,40. — È scoppiato un fulmine sul santuario di Vermala (?) cagionando la morte di due persone e di cinque capre. Otto persone furono ferite; molte altre rimasero senza scarpe.

Roma, 16, ore 10,40. — Si vuole che l'on. Varè abbia intenzione alla prima riforma del Codice di commercio di stabilire subito la legislazione della parte importantissima relativa ai fallimenti.

— Iersera è giunto in questa città l'on. Depretis.

— All'annunziata riunione della Sinistra intervenne appena una quindicina di deputati.

La riunione verrà rimandata.

— L'idea d'una tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi è completamente abbandonata.

— Il ministro Grimaldi ha nominato una Commissione incaricata di esaminare quali mutazioni si possano introdurre nel personale del dicastero delle finanze.

Parigi, 16, ore 10,40. — *Le Messager du Midi* pubblica una lettera del marchese di Saint-Didier per la quale viene provata l'autenticità della lettera di Bourg, segretario del conte di Chambord, nella quale si dichiara pronto a qualunque evento.

— Il Consiglio municipale di Tours soppresse gli assegni ai vicari delle parrocchie, e votò un credito di 12,000 franchi per una festa popolare che avrà luogo il 21 settembre.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto 13 14

FARINE	13	14
8 mar. pel corr. (1)	L. 61 25	61 25
» per agosto	» 61 50	61 50
» per 7bre-8bre	» 61 50	61 50
» pei 4 mesi ultimi	» 61 50	61 50
ZUCCHERI		
rose. 88 10/13 (2)	» 59 —	59 —
» » 7/9	» 56 —	56 —
» bianco 3	» 60 25	60 —
» raffinato scelta	»157 50	157 50

LIVERPOOL, 14 agosto (sera).
COTONI — Vendita generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la commissione 5000. Mercato pesante.
Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 14 agosto (sera).
COTONI — Vendite balle 300. Mercato calmo-fermo.
Luigiana buon ordinario disponibile per 8bre fr. 74 50.
CAFFÈ — Vendite sac. 500. Mercato pesante.
Santos non lavati fr. 81 (3).

MARSIGLIA, 14 agosto (sera).
FRUMENTI — Import. ett. 33107
» — Vendite » —
Mercato calmo.
Vendite in dettaglio pel consumo locale.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

Il frumento nella Gran Bretagna. — Quadro dell'importazione del grano nella Gran Bretagna dal 1856 al 1878 unitamente alla media del prezzo che si pagò ogni singolo anno:

Anno		Kil.	Prezzo medio per quarter
1856	Kil.	695,706,551	69/2
1857	»	748,103,856	56/4
1858	»	932,624,500	44/2
1859	»	879,889,446	43/9
1860	»	1,290,920,062	53/3
1861	»	1,690,248,249	55/4
1862	»	2,082,450,276	55/5
1863	»	1,256,481,677	44/9
1864	»	1,077,285,235	40/2
1865	»	1,053,870,352	41/10
1866	»	1,175,163,684	49/11
1867	»	1,758,289,626	64/5
1868	»	1,658,468,298	63/9
1869	»	2,626,060,918	48/2
1870	»	1,568,287,671	46/10
1871	»	1,989,939,501	56/8
1872	»	2,008,390,109	57/-
1873	»	2,226,081,282	58/8
1874	»	2,197,327,626	55/9
1875	»	2,055,243,237	45/2
1876	»	2,136,073,842	46/2
1877	»	2,654,192,850	56/9
1878	»	2,539,755,068	46/5

Le importazioni del 1878 furono così divise:

Dagli Stati Uniti	Kil.	1,474,836,056
Dalla Russia	»	485,829,215
Dal Canadà	»	138,008,197
Dal Danubio / Dalla Turchia	»	12,199,092
Altre provenienze	»	427,093,518
Totale	kil.	2,552,754,068

Stagionatura delle sete di Torino.
Bollettino del 14 agosto 1879.

[illegible]

NOVARA, 14 agosto. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

[illegible]

VERONA, 14 agosto. — Ecco i prezzi praticati:

[illegible]

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dall'11 al 16 agosto.

Quercia,	mir. L. 0 40 a 0 41	media	0 40
Faggio,	» » 0 40 a 0 48	»	0 41
Noce,	» » 0 39 a 0 41	»	0 40
Ontano,	» » 0 37 a 0 40	»	0 38 1/2
Pioppo,	» » 0 30 a 0 31	»	0 32

In tutto miria 17,800.

Fieno,	mir. L. 1 00 a 1 15	media	1 07
Paglia,	» » 0 55 a 0 65	»	0 60

In tutto mir. Fieno 2500, Paglia 4000.

BORSA DI GENOVA. — 14 agosto.

[illegible]

BORSA DI MILANO. — 14 agosto.

[illegible]

VIENNA — BERLINO — LONDRA — FIRENZE — PARIGI

[illegible]

Borsino. — 14 agosto 1879. — Oggi ebbe luogo a Parigi la risposta dei premii della liquidazione di quindicina per i valori esteri.

L'Italiano che più d'ogni altro si mostrava già debole i giorni scorsi, all'apertura si trovava in vero panico relativamente agli altri valori:

Ammortizzabile 65, 3 0/0 80 60, 5 0/0 116 65, Italiano 78 60, Inglese 97 9/16.

Ma dopo la più sopra annunziata risposta dei premii che influenzava i primi corsi, poichè in seguito si notarono prezzi in migliorìa.

Il Borsino affatto senza affari, ma sostegno nella *lettera*: 88 55 a 88 45.

Borsa Ufficiale, 15 agosto 1879.
— Consolid. 5 0/0, C. d. m. in con. 88 30.
Italia d'ufficio 88 30.
Oro da 22 26 a 22 32.

CAMBI — [illegible]

Cronaca. — 16 agosto 1879. — Ecco i corsi di chiusura della Borsa ufficiale del 14 corrente che non abbiamo potuto dare nel Borsino di quel giorno:

84 97, 89 72 1/2, 116 60, 78 80.

La riunione libera di ieri ci diede quasi gli stessi corsi:

84 95, 89 72 1/2, 116 65, 78 80.

Colla nullità assoluta di affari che regna alla Borsa di Parigi, i suddetti prezzi dinotano meno sostegno, e del resto tutti i dispacci e le notizie di Parigi sono d'accordo in questo apprezzamento della situazione attuale: affari nulli, prezzi relativamente sostenuti.

Lo stesso succede anche da noi. La Borsa d'oggi trovandosi fra due feste, fu più spopolata del solito: non vi era il quarto del pubblico ordinario.

La Rendita fine corrente si tenne sui prezzi di 88 40 a 88 35. Per contanti 88 30 a 88 25.

La Banca Nazionale offerta a 2310 senza compratori.

Az. Mobiliare 855 1/2 a 855.
Az. Banca Sc. 316 1/4 cont.
Per fine 317 a 318 1/2.
Az. Banca Subal. 392 1/2 a 392.
Az. Tabacchi 831 a 830.
Az. Meridionali 339 a 338.
Obbl. Meridionali 281 a 280.
Obbl. Cavour 570 a 569.
Obbl. San Paolo 498 a 495.
Obbl. Sarde a. 585 1/2 a 585.
Francia 111 40 a 111 70.
Londra 28 07 1/2 a 28 12 1/2.
Oro 22 25 a 22 30.

DA AFFITTARE

per li 11 novembre 1880

sul territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominata il *Camparando*, di ettari 39,40 circa (giornate 106), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e alteno, con facoltà al conduttore di subaffittare la parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. Pietro Marietti, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor Agostino Sansoldo. 3716

DA AFFITTARE

A TEMPO DA DETERMINARSI

Appartamento di 20 camere, al piano nobile, con grande salone d'accesso al solo locale, da adattarsi a piacimento, tanto per un solo, come per due alloggi, uffici, clubs, ecc.

Locali al sottopiano, ad uso magazzino o laboratorio.

Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. 18. 3976

Da affittare al presente

in via dei *Fiori, N.* 12,

Alloggio di 7 camere con [illegible] acqua potabile e cantina.

Dirigersi al portinaio. [illegible]

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA RIMETTERE

per ritiro dagli affari, in un paese di commercio, nel circondario di Torino, un antico e ben avviato negozio di chincaglieria, sete, lane, tele e mercerie, del valore di circa 30 mila lire. Buone condizioni pel pagamento. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. Tratta direttamente. 4119

DA VENDERE

Casa faciente angolo

via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3365

Per commissioni

e rappresentanze per incassi, acquisti, pagamenti e vendite per conto di terzi, per qualsiasi titolo, effetto, genere commerciale, semovente o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Schneider e C.

5, Goug Square, Fleet Street, Londra E. C.

Banca, Commissioni e Spedizioni. 3968

Casa da vendere

in Chieri di 16 e più camere e da affittare, signorilmente mobigliata. Alloggio di 8 e più camere con giardino e rustico.

Dirigersi al farmacista Giordano, via Roma, Torino. 081[illegible]

Una persona di servizio

cerca di impiegarsi come **portinaio** in qualche casa, persona già pratica nel disbrigo di qualunque affare e con buone referenze.

Indirizzarsi presso il sig. Brizzo Francesco, corso Umberto, N. 25. 4117

50,000

Miriagrammi di **ghiaccio cristallino**, vendibile presso la *Trattoria del Muletto*, alla Madonna del Pilone. 4076

Due camere

da affittare per il primo settembre. Via Massena, N. 21. 4085

Asta Amichevole

Il giorno 1° settembre 1879, a mezzodì, nello studio del notaio Dottor Carlo Marocco, via Sant'Andrea, N. 15, si terrà Asta amichevole per la vendita del caseggiato ad uso Opificio, già per fabbricazione del ferro vuoto, posto in Milano, fuori di Porta Genova, 66.

Il Capitolato sarà ostensibile in tutti i giorni non festivi, dal mezzodì alle tre pomeridiane, nello studio del predetto Notaio. 4106

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e lo arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigioni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. [illegible]

Da affittare al presente e pel 1° ottobre

Alloggio di 8 camere, tutto messo a nuovo, in via S. Tommaso, N. 7, presso Doragrossa, visibile a tutte ore. Prezzo conveniente. A. 99

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 9, Torino. Dirigersi al portinaio. A. 100

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazose,

garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Shote per lo stesso uso in porcellana a L. 9 caduno. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4082

STUDIO TECNICO
E
RAPPRESENTANZA

L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall, Ten-Brink, tubulari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gaz, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, bordati, lini, ecc., della rinomatissima *Casa Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz*. 4100

Incanto giudiziale

Il sottoscritto avvisa che mercoledì, 20 e seguenti del corrente mese, ore solite, in Caraglio, proseguirà la vendita al pubblico incanto d'una raccolta di incisioni antiche, libreria e vetrine, ricchi mobili di mogano, cortinaggio, ecc., per camera da letto, nonchè d'una quantità di mobili diversi e vini fini, stati pignorati nell'ultimo verbale giudiziale al signor cav. Augusto Marchetti di Montestratto ed estimati dal perito giurato Gio. Batt. Allosti.

4115 *P. Baschio*, cancelliere.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ª S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Sacchi, Borse, Tracolle, Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

Vendita ai pubblici incanti

di Palazzina con giardino in Torino.

Elegante fabbricato di recente e solidissima costruzione, con due fronti sulla via pubblica, a tre piani sopra terra, con terrazzo e belvedere e con spazioso giardino coltivato all'inglese, serre e caloriferi, in una delle migliori posizioni di Torino, sull'angolo delle vie Silvio Pellico e dei Fiori, adattissimo per famiglia signorile.

L'incanto seguirà il giorno **ventitrè agosto** prossimo nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via Arsenale, 6, dove sono visibili le figure planimetriche, le perizie e tutti i documenti necessari.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **centomila**. 4017

HILARION MEYNARD e C.ie

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4037

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1679

Pulizia ammirabile

dei denti sporchi, calcinati, anneriti, ecc. Il prof. [Americano, senza ferri nè dolore, rende i denti bianchissimi, fa scomparire il cattivo alito, guarisce le gengive gonfie, sanguinose, ecc. L. 2 e 3. V. San Tommaso, N. 4, Torino. 4105

TINTURA UNICA

per tingere capelli o barba in nero e castagno. — Unico specifico, approvato senza pregiudizio della salute, composta da distinto professore chimico italiano. L. 3 40 la scatola contenente due boccette. — Unico deposito presso il sig. Vassallo Emilio, via Bertola, 1, accanto a via Roma, Torino. Spedizione in provincia mediante vaglia postale. Il porto a carico del committente. Variato assortimento di capelli esteri e nazionali. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Lavori in capelli per signore a prezzi discretissimi. 4046

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1879

Fuori concorso all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiègne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di R. Heyrward e C. a Burlington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso MONDO agente proprietario per l'Europa.

Jule Lecoultre, Genève.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli Alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Esigere l'etichetta a forma di castoro americano coll'iscrizione:

4075 *Supériorité, finesse, meilleur marché.*

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallaz**, via S. Lazzaro, 6, Torino. [illegible]

AVVISO

Da rimettere al presente un avviatissimo

Negozio di Olio

dal quale si garantisce una buona rendita. — Per le trattative rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Doragrossa, Torino. 4119

SOLO FERRUGINOSO premiato contemporaneamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che « introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(*Rapporto dell'Accademia di Medicina*, Boll. t. XIX, 1854.)

Guarisce: **Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue**, ecc.

Il ferro Quevenne si vende: 1° in natura; 2° in confetti.

Per smascherare le numerose Contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: Emilio GENEVOIX, 14, r. des Beaux-Arts, Parigi.

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & Co**, Milano.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, non tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che mai annerisce i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni esigendo la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull' *Anemia* ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani**, e Agenzia D. **Mondo** via Ospedale. 3470

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

(DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878)

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(35 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3783

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 3 50 — per un anno L. 6 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 33. — *Profili letterari*: Antonio Gazzoletti - continuazione - G. L. Patuzzi — Un poeta romano - *Odi tiberine* di Domenico Gnoli - Giovanni Faldella — *Poesie*: A Giuseppe Barbaroux - *Canzone* - Luigi Drocchi — I'el abbruzzesi - Antonio De Nino — *Fantasie scientifiche*: Due patriarchi scientifici — La morte artificiale — Un telegrafo interplanetario - Carlo Anfosso — *Bibliografia*: Poeti contemporanei: Prati, Aleardi, Carducci, Praga, Giacosa, di Corrado Corradino - G. B. A. — *Bollettino bibliografico* — *Appendice*: Miss Fina - *Fra un tamburo ed un organino* - Giustino Ferri.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole o figure. — Il prezzo è di L. 10 annue e 6 per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia, di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire 5 annue). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in *unico esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla **Tipografia ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 23. — *Memorie originali*: Sull'epatite a corso intermittente — Note sulla febbre gialla o vomito nero nell'isola di Cuba. — *Rivista di chimica e farmacia*: Sui medicamenti segreti — Il filippio e il decipio, due nuovi metalli — Olio di fegato di merluzzo senza odore disaggradevole — Curiosa proprietà della mandorla del persico — La calopona e la jealopaina — Nuovo reagente per gli alcali — Vapori nitrosi da usarsi contro l'ipertosse — Preparazione del koumys — Sulla materia colorante del sangue — Reattivo per scoprire se la farina di segale contenga segale cornuta — Dell'allotropina — Guaocopia — Proprietà febbrifuga delle foglie di lauro di Apollo — Cioccolatte ferroso — Linimento per le scottature primo e secondo grado — Modo di distinguere l'azzurro di Berlino dall'indaco — Il carbonato di soda in luogo della canfora sopra i vescicanti — Stagno chimicamente puro — Dosamento dell'acido nitrico allo stato d'ammoniaca. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Verardini dott. F., Del parto provocato e del parto forzato nelle agonizzanti e nelle incinte affette da organiche cardiopatie — Balinzi dottor C., Operazione cesarea seguita da sutura uterina con esito felice per la madre e pel figlio — Tibone prof. D., Ricordi sopra quattro casi di taglio cesareo e clinica esposizione di un caso di istero-ovariotomia cesarea per distocia pelvica di rachitismo; madre morta di peritonite, feto salvo — Fajnaco prof. F., Sugli odierni progressi dell'ostetricia. — *Corrispondenza scientifica* — *Formolario terapeutico ragionato*: Rimedio contro l'odontalgia — Linimento per i dolori reumatici e gottosi — *Notizie compendiate*: Concorso — VI Congresso medico a Napoli.

Bollettino Ufficiale della Borsa **della Camera di Commercio ed Arti di Torino per i corsi accertati dagli Agenti di cambio.**

Condizioni d'abbonamento: Per Torino, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 50 — Tre mesi L. 3.

A domicilio per Torino, un anno L. 14 80 — Sei mesi L. 8 65 — Tre mesi L. 5 65.

Per la provincia, un anno L. 18 — Sei mesi L. 10 — Tre mesi L. 5 50.

Per l'estero aggiungere le spese postali.

Bollettino Ufficiale delle Sete **coi prezzi per caduno chilogramma dichiarati dai Sensali della Camera di Commercio di Torino.**

Condizioni d'associazione: Per Torino, un anno L. 6 — Sei mesi L. 3 40 — Tre mesi L. 2.

A domicilio in Torino, un anno L. 9 40 — Sei mesi L. 5 40 — Tre mesi L. 2 65.

Per la Provincia, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 75 — Tre mesi L. 3 40.

Per quelli che amassero associarsi ai due bollettini (**Borsa e Sete**) si fanno le seguenti condizioni:

Per Torino, un anno L. 14 — Sei mesi L. 7 50 — Tre mesi L. 4.

A domicilio in Torino, un anno L. 18 80 — Sei mesi L. 10 65 — Tre mesi L. 6 65.

Per le Provincie, un anno L. 22 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 6 50.

Annunzi Legali — **Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Torino. Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.**

Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali*, a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, franco di posta in Torino e fuori, L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 5.

L'Italia degl'Italiani. — **Natura ed arte. Studi e memorie condotti all'acquerello dal pittore cav. Carlo Ferrario, professore di prospettiva presso la Regia Accademia di Belle Arti in Milano, e riprodotti dallo stesso col sistema della oleografia a scopo decorativo e didattico.**

Condizioni d'abbonamento:

Si pubblicano due tavole al mese della grandezza di millimetri 56 × 39. — Le tavole sono accompagnate ciascuna con un foglio di testo impresso sopra carta di lusso con relativa copertina. — Le spedizioni agli associati si fanno mensilmente e cioè a due tavole alla volta arrotolate con bastoncino e franchi di porto in tutto il Regno.

L'associazione è obbligatoria almeno per un trimestre, cioè per 6 tavole. — Il prezzo di ogni fascicolo è fissato in L. 2. — Gli associati per un semestre (12 tavole) riceveranno in premio un'Oleografia del valore di L. 5; e gli associati annuali (24 tavole) un'altra del valore di L. 10.

A chi si associerà per un anno si accorderà il pagamento anticipato anche trimestralmente e con diritto al premio.

Dietro invio di L. 3 si concederanno per una volta tanto le prime due tavole, e di L. 6 quattro a titolo di saggio.

Per esame del Testo e delle Tavole, e per associazioni rivolgersi alle Librerie ROUX e FAVALE.

Sacheri ingegnere G. — **L'ingegneria civile e le arti industriali — Anno V. — 1879.**

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali.

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbonamento annuo: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate. Gli abbonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

Gazzetta Legale — **Anno III — Si pubblica nel sabbato d'ogni settimana.**

Abbonamenti: Italia, e Torino a domicilio, anno L. 8 — Estero (Stati dell'Unione Postale), anno L. 12 — Un numero separato, cent. 20.

PUBBLICAZIONI VARIE

Baruffi G. F. — **Passeggiata autunnale, Saluzzo-Manta Verzuolo.**

Un vol. in-16° L. 4.

— **Guida nella Valle di Susa e Bardonèche al traforo delle Alpi. L. 4.**

Rocco Emanuele — **Opere di C. Svetonio Tranquillo — Traduzione col testo latino a fronte.**

Un grosso volume in-12°, di oltre 800 pagine, prezzo L. 8.

Patuzzi G. L. — **Bolle di sapone.**

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Roma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

G. Gloria — **F-E-R-T.**

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Giordani avv. Guido — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 2°: Fabbricati.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2 50.

Volume primo — **Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. 2 50.

Assi Ing. Silvio — **Le perequazioni dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria.**

Un bel volume in-8°, di 420 pagine, prezzo L. 6.

Jack la Bolina — **Leggende di mare.**

Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

Rebotti G. — **Il Regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatte, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, maceratoi — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora dei bagni — Cure ai sommersi — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi dei sensi in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ai esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — Il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Invidia, Giuoco*, ecc. — Pregiudizi: *Così faceva mio padre, Un diavolo ne scaccia un altro* — Non si deve istruire la donna — Il vaiuolo — La rogna, la tigna, le sonnambule e i funghi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La nostr'ora — Il colera — Ultimi consigli.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno prezzo L. 1 50.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimatissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi e traduzioni.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° — **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Von Dewall*.
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° — **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.
10° — **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville*.
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau*.
3° — **La Donna dei sogni** — **Lo spettro di Yago**, di *W. Collins*.
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet*.
5° — **La principessa Ogheroff**, di *E. Gréville*.
6° — **Il Figlioccio d'un marchese**, di *Jacopo de Judi*.
7° — **Don Pedro A.**, di *Alarcon* — **Il Cappello a tre punte**, di *Daniele Rubbi*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, detta scelta di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent. **50.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.